GUIDA OFFICIALE

PER

LE FESTE DEL CENTENARIO

DI

DANTE ALIGHIERI

GUIDA OFFICIALE

PER

LE FESTE DEL CENTENARIO

DI

DANTE ALIGHIERI

NEI GIORNI 14, 15 E 16 MAGGIO 1865

IN FIRENZE

FIRENZE

COI TIPI DI M. CELLINI E C.

ALLA GALILEIANA

1865

GUIDA OFFICIALE

PER

LE FESTE DEL CENTENARIO

DI DANTE ALIGHIERI

« O luce, o gloria della gente umana! »
Purg., c. XXXIII, v. 115.

Dante è nome non solamente italiano, ma europeo e, direm quasi, universale; cosicchè celebrandone la memoria si rende omaggio alla intera umanità. « Dante, creatore dell' epopea cattolica (come disse già il sommo filosofo subalpino Vincenzo Gioberti), è scrittore cosmopolitico insieme e italiano. Primonato di quella lingua che è la primogenita fra gl' idiomi illustri figliati dal Cristianesimo, egli è il fondatore delle lettere italiche ed europee, e con esse delle moderne scienze, delle arti belle e di ogni gentile cultura dello spirito umano. La Divina Commedia è propriamente il principio dinamico da cui mosse la civiltà intellettiva delle nazioni cristiane, e le cui benefiche influenze si stenderanno quanto la nostra specie; tanto che ogni nobile scrittore ed artefice che

sia sorto e sorga quando che sia nella Cristianità passata e futura dei moderni popoli, è legittima prole di Dante » (1).

Non avvi però festività più universalmente nazionale di quella che si va ora celebrando, nè altra ve ne fu mai che potesse maggiormente esaltare lo spirito degl'Italiani. La fraterne discordie e le splendide tirannie che ne impedirono da sei secoli la celebrazione, non fecero che accrescere la gloria e la politica importanza di questa solennità, la quale in ogni altro tempo sarebbe riuscita privata, cittadinesca, meschina, indegna di tanto nome, ove non avessero potuto liberamente parteciparvi i cittadini di ogni culta nazione, ma principalmente i figli di quella terra che Dante bramò unita, libera, indipendente.

Che se l'opera della rigenerazione nazionale non è per anco compiuta, ne sia arra di prossimo e felice compimento questa riunione degl'Italiani in un solo pensiero, in un affetto, nel nome santissimo del precursore della unità e libertà d'Italia Dante Alighieri.

(1) *Del Bello*, Cap. X, pag. 133.

PARTE PRIMA

PROGRAMMA DELLE FESTE

Art. 1.° « La piazza di Santa Croce, ove sarà inau-
« gurato il monumento nazionale a Dante, sarà ric-
« camente addobbata con festoni di lauri e fiori in-
« trecciati a trofei con pitture decorative i cui soggetti
« appartengano alla vita di Dante e con epigrafi ana-
« loghe ».

Assai prima che fosse costruito il terzo cerchio delle mura di Firenze, intorno al luogo ove ora sorge la Chiesa di Santa Croce, le acque del vicino fiume si estendevano in tanti fossi e correnti, lasciando un altipiano che si chiamava l'isola d'Arno, avente nel mezzo una piccola chiesuola dedicata alla Santa Croce, ove fu eretto sul disegno di Arnolfo di Lapo nel 1294 il magnifico tempio che ora si vede. La piazza che sta di fronte al tempio è celebre nella storia della repubblica per aver dato luogo a frequenti riunioni popolari, fra le quali è notevole quella tenuta in questo luogo per la sollevazione del popolo contro i grandi, avvenuta nel 1250, quando costituitosi in Assemblea, nominato avendo un Capitano del popolo e dodici Anziani, consolidò la democrazia, formando una specie

servati. Sull'angolo che volge in Borgo Santa Croce, dallo stesso lato, è il palazzo Gherardi che appartenne a Raffaello di Domenico Borghini, autore del classico libro il *Riposo*, che tratta dei professori di pittura e scultura antichi e moderni. Egli morì circa l'anno 1558. Dal lato di tramontana è la casa Barberini che appartenne alla famiglia Deffi. Qui nacque nel 1568 Maffeo Barberini, poi papa Urbano VIII, ed il cardinale Antonio suo fratello vescovo di Sinigaglia, che fu quegli che fece processare il sommo Galileo.

In mezzo a questa piazza, ricca di tante memorie, è stata eretta la statua colossale del divino Dante Alighieri scolpito dall'artista Enrico Pazzi di Ravenna. Atteggiata a generoso sdegno, ideò lo scultore la faccia del Poeta quale si addice al fiero Ghibellino, irato per lo ingiusto esiglio, per la miseria in che le maladette fazioni avevano gettata la sua patria, sdegnato e addolorato insieme perchè una mano potente non sorgesse a spezzare le catene della Italia ostello di dolore, e rendere il volo all'aquila:

Che fe' i Romani al mondo reverendi.

Stringe con la destra mano quel libro ove è raccolto con amore:

Ciò che per l' universo si squaderna.

Regge poi la sinistra il manto alquanto rialzato, tenendo il pugno stretto e il braccio serrato alla vita quasi per contenere la soverchia ira che gli agita il petto.

La statua, dell'altezza di metri cinque e sessantotto centimetri, s'eleva sopra un ricco piedistallo, ideato nello

stile del secolo XIV, dal sig. Luigi Del Sarto architetto del Comune. Il totale del piedistallo, alto sei metri, potrebbe dirsi di figura quadrata, se non che essendo smussato agli angoli, addiviene nel basamento di forma pronunziatissima ottangolare. Sui quattro risalti sporgenti dagli angoli posano quattro leoni che reggono quattro targhe, ove è scritto il titolo delle quattro principali fra le Opere minori del Divino Poeta. E poichè tutto è significativo in questo monumento, veggiamo il titolo del libro della Monarchia circondato di una corona di quercia; quello del Convito coronato di olivo; della Volgare Eloquenza coronato di svariati fiori; e finalmente della Vita Nuova coronato d'alloro. Lo imbasamento poi è sormontato da uno stilobate arricchito d'un fregio, ove a guisa di collana sono scolpiti gli stemmi delle principali città italiane, a significare che questa unione era già stata preconizzata dal sommo Poeta. Nella faccia anteriore, e in mezzo, sta Roma come capitale d'Italia. Proseguendo dal destro fianco del monumento si vede lo stemma di Ravenna, poi quello di Perugia; e nel pilastro sporgente, Siena, Firenze e Lucca. In mezzo al lato che guarda a settentrione è Torino, avente Pisa e Livorno dalla sinistra, Alessandria coñ Savona a destra. Sull'angolo sporgente Guastalla, Genova e Sassari. In mezzo al lato orientale Napoli, avente a sinistra Brindisi e Alcamo, a destra Trapani e Catanzaro. Nel pilastro sporgente Palermo, in mezzo a Catania e Cremona. Finalmente nel centro del lato meridionale Milano, avente a sinistra Trento e Brescia, a destra Istria e Roveredo; e nel pilastro sporgente Venezia in mezzo a Padova e Verona. Tornando sulla faccia anteriore gli stemmi di Ancona e Bologna stanno alla sinistra di Roma. Tutti i Municipi

di queste città hanno concorso con denaro alla erezione del monumento.

Nel fusto del piedistallo sono posti provvisoriamente quattro bassorilevi dipinti, che rappresentano: 1.° Dante respinto dalle fiere (*Inf.* Canto I); — 2.° Dante a piè del Purgatorio (*Purg.* Canto II); — 3.° L'ingresso di Dante nella costellazione de' Gemini (*Parad.* Canto XXII), in memoria del Centenario, essendo il poeta nato quando il sole entrava in quella costellazione, come egli stesso dice nei suoi versi che incominciano dal 110:

. . . . Io vidi 'l segno
Che segue 'l Tauro, e fui dentro da esso.
O gloriose stelle, o lume pregno
Di gran virtù, dal quale io riconosco
Tutto (qual che si sia) il mio ingegno:
Con voi nasceva, e s'ascondeva vosco
Quegli, che è padre d'ogni mortal vita,
Qnand' io sentii da prima l'aer Tosco.

Nella parte posteriore del monumento altro bassorilievo esprimente Manfredi (*Purg.* Canto III). Sopra la cimasa del piedistallo, si legge nel dado scolpita questa semplice leggenda:

A DANTE ALIGHIERI
L' ITALIA
MDCCCLXV.

Il monumento è circondato da un elegantissimo anfiteatro in legno, inventato e diretto dal prof. cavalier Mariano Falcini architetto, ed eseguito quasi tutto a rilievo nel rinomato laboratorio del cav. Angelo Barbetti e Figli. Ad una discreta distanza dal monu-

mento, tanto da lasciare un ampio piazzale interno di 2475 metri, incomincia una spaziosa gradinata che s'innalza dolcemente dal suolo per dieci gradi, e circonda tutta la piazza, nel recinto già tracciato dalle panchine di pietra, occupando un'area di 1598 metri, capaci a contenere col piazzale interno circa a diciottomila persone.

Un dossale, che serve da parapetto al praticabile elevato che gira all'esterno del detto recinto, circonda la parte superiore della gradinata, ed è spartito da pilastri, sopra i quali s'inalzano gli stemmi delle arti Maggiori e Minori.

Allorquando nel 1266 per la morte di Manfredi tornò a trionfare in Firenze il partito guelfo, il conte Guido Novello e gli altri reggitori dello Stato, oltre a molti altri provvedimenti presi per calmare il malumore del popolo contro ai Ghibellini, scelsero trentasei cittadini dei primi tra' grandi e tra gli artigiani per provvedere alle spese e racconciar la città. Fra questi trentasei vi erano alcuni di animo guelfo, i quali chiamati a consigliare nuove riforme, presero ad adunarsi ogni dì nella corte dei Consoli di Calimala in Mercato Nuovo, ordinando che tutti i cittadini che esercitavano le arti principali si unissero in corporazioni o collegi che potessero aver parte al governo; che ogni arte avesse Consoli e gonfaloni sotto cui radunarsi a difesa del Comune.

Le arti che ebbero privilegio di magistratura e che poi s'impadronirono di tutto il governo furono sette, le quali tenute come più nobili furono dette Maggiori, e da esse dipesero le altre quattordici che si chiamarono Minori. Queste in principio non goderono di propria rappresentanza, ma in seguito cresciute di

ardire e di numero, ambirono anch'esse ad avere importanza politica, e gareggiarono con le Maggiori. Le varie arti per esser meglio sorvegliate dai loro Consoli furono distribuite in apposite strade, come si può argomentare dalle vie dei Legnaiuoli, de' Balestrieri, de' Ferravecchi ec. che ancora ne conservano il nome. Ogni collegio aveva il suo stendardo o gonfalone con l'arme dell'arte, e quando i Consoli inalberavano la loro bandiera innanzi alla propria dimora, intorno a quella si adunavano gli artigiani per accorrere ove il pubblico bene richiedeva.

Gli stemmi, che coronano il parapetto suddetto, sono quarantasei, disposti in questa guisa.

Guardando la piazza dalla fonte, si vede da una parte e dall'altra, primo lo stemma della Città di Firenze, giglio rosso in campo bianco, surrogato all'antico nel 1251, quando la parte Guelfa, superando la Ghibellina, mutò i colori del giglio e del campo; per il che Dante fece dire a Cacciaguida:

> Con queste genti vid' io glorïoso
> E giusto il popol suo tanto che il giglio
> Non era ad asta mai posto a ritroso,
> Nè per divisïon fatto vermiglio. (*Parad.* XVI).

2.° L'arme del popolo, croce rossa in campo bianco; 3.° L'arme del Comune, scudo diviso perpendicolarmente a destra rosso e a sinistra bianco, simbolo della unione delle città di Firenze e di Fiesole avvenuta nel 1010. Seguono due stemmi di due Quartieri; a destra S. Spirito colomba d'argento, con raggi d'oro che le escono dal becco, in campo azzurro; a sinistra S. Maria Novella, sole d'oro in campo parimente azzurro.

Percorrendo poi la Piazza e rifacendosi dalla parte destra del monumento, a settentrione della piazza stessa, troviamo gli stemmi: 1.° Dell'arte dei Giudici e Notari, prima delle Maggiori; 2.° arte dei Mercanti di Calimala, cioè dei panni franceschi. Seguono le arti minori: 1.ª dei Beccai; 2.ª Calzolai; 3.ª Fabbri; 4.ª Cuoiai e Caligai, o Conciatori di pelli; 5.ª Maestri di murare, architetti e scultori; 6.ª Vinattieri; 7.ª Fornai; 8.ª Oliandoli e Pizzicagnoli; 9.ª Rigattieri e Linaiuoli; 10.ª Chiavaiuoli; 11.ª Armaiuoli, o corazzai e spadai; 12.ª Correggiai e Valigiai. Sull'angolo che volta da settentrione a levante, si trova lo stemma della 3.ª arte delle Maggiori, che è quella del Cambio, dalla quale si toglievano alcuni componenti il Magistrato della Zecca; quindi si vede la insegna del Quartiere S. Giovanni, che ha il tempio ottagono dorato in campo azzurro, e finalmente gli stemmi del Comune, del Popolo e della Città di Firenze che sono ripetuti dal lato opposto, fra levante e mezzogiorno, ove proseguendo si trova lo stemma del Quartiere Santa Croce, che ha una croce d'oro in campo azzurro.

Accosto a quella si trova l'insegna dell'arte della Lana, quarta delle Maggiori, e la quinta di esse che era quella di Por S. Maria, o della Seta. Vengono in appresso la 13.ª delle arti minori che era quella dei Legnaiuoli, e finalmente lo stemma della 14.ª ed ultima fra le arti minori antiche che era quella degli Albergatori e Osti. A compiere poi il numero delle arti moderne, troviamo per 15.ª l'arme dei Vetrai; 16.ª dei Tappezzieri; 17.ª dei Tintori; 18.ª dei Cappellai; 19.ª dei Librai; 20.ª Dei Sarti; 21.ª dei Marmisti; 22.ª dei Bronzisti; e 23.ª degli Orefici.

Dietro al parapetto così adorno si eleva un piano inclinato diviso in due sezioni di posti distinti per gl' invitati, della estensione di metri 839, 95 ; lasciando una estensione di 1224 metri per il pubblico, senza contare il piazzale dalla fonte che è di 1080 metri. Dinanzi alla Chiesa, all'altezza delle gradinate s' inalza un gran palco destinato ai musicisti, della estensione di 126 metri per i cantanti, e 331 metri per i suonatori ; cosicchè nel totale presenta un'area praticabile di 7573 metri quadrati.

Dietro al piano inclinato chiude questa specie di Anfiteatro un alto e ricco postergale, ornato da 38 bassi rilievi in pittura, per mezzo dei quali viene illustrata la Vita del Divino Poeta. Ritornando innanzi alla destra del monumento. e dalla parte settentrionale della piazza, troviamo rappresentato:

1. Dante in età di anni nove è condotto dal padre suo in casa Portinari ove s' incontra con Beatrice di anni otto, 1274.
2. Dante incontra per la via Beatrice in mezzo a due gentildonne dalla quale è salutato, ed egli le rende il saluto, 1283.
3. Brunetto Latini dona a Dante suo scolaro la sua opera intitolata il *Tesoro*, e glie la raccomanda, 1284.
4. Carlo Martello, figlio di Carlo II re di Puglia, mentre si trattiene in Firenze, contrae amicizia con Dante, 1289.
5. Ritorno di Dante a Firenze dopo la battaglia di Campaldino, ove combattè come soldato a cavallo, 1289.
6. Dante come soldato a cavallo si trova presente alla resa del castello di Caprona, 1289.
7. Nell'anniversario della morte di Beatrice due distinti personaggi fanno visita a Dante mentre egli sta disegnando sopra una tavoletta, 1291.
8. Dante nella sua villa di Camorata in compagnia de' suoi amici letterati e poeti, 1292.
9. Dante nello studio di Cimabue insieme con Oderigi da Gubbio, con Arnolfo e col giovinetto Giotto, 1294.
10. Dalla corporazione dell'Arte de' medici e speziali, Dante è eletto a far parte delle Capitudini, 1295.

11. Dante ambasciatore al Comune di S. Gemignano per confermare la Taglia guelfa, 1299.
12. Dante Priore della Signoria discute nel consiglio de' Cento, 1300.
13. Dante insieme con gli altri Priori e col Gonfaloniere, va processionalmente alla Chiesa di S. Giovanni, 23 Giugno, 1300.
14. Dante uno degli ambasciatori a Bonifacio VIII per dissuaderlo di mandare a Firenze Carlo di Valois, 1301.
15. Le case di Dante, già condannato all'esilio, sono devastate dai Guelfi, e in parte date alle fiamme, 1302.
16. Dante all' Università di Bologna in compagnia del suo amico Giovanni del Virgilio, 1305.
17. Dante al congresso de' Ghibellini nella Chiesa Abbaziale di San Gaudenzio appiè delle Alpi, 1306.
18. Dante ospitato in Lunigiana dai Marchesi Maroello e Franceschino Malaspina, 1306.
19. Dante ambasciatore dei Marchesi Malaspina presso il vescovo di Luni conclude la pace tra esso ed i detti Marchesi, 1306.
20. Dante in Arezzo unitosi ai Ghibellini, è uno dei dodici consiglieri, e Alessandro da Romena ne è il capitano, 1302.
21. A frate Ilario, priore di Santa Croce del Corvo consegna Dante la prima cantica per essere inviata ad Uguccione della Faggiola, 1309.
22. Dante sostiene una grande disputa teologica e filosofica, nell' università di Parigi, 1310.
23. Dante in Milano protesta la sua fedeltà all' imperatore Arrigo VII, re dei Romani, 1311.
24. Dante insieme coi Conti Guidi e coi Colonnesi all' incoronazione d'Arrigo in S. Giovanni Laterano, 16 Giugno, 1312.
25. Bosone Raffaelli di Gubbio accoglie Dante nel suo castello di Colmollaro, 1313.
26. Dante fa dimora nel monastero dell'Ordine Camaldolese di Santa Croce di Fonte Avellana, 1313–1314.
27. Dante a Lucca presso Uguccione della Faggiola, 1311.
28. Da un'altura Dante sta osservando giù al basso presso il torrente Nievole la battaglia che fu detta di Montecatini, 1315.
29. Uguccione della Faggiola, il suo figlio Neri e Dante, avvenuta la perdita di Pisa e Lucca, si portano in Lunigiana, 1316.
30. Dante presso Cane Scaligero in Verona, al quale presenta i primi Canti del Paradiso colla dedica di questa Cantica, 1316.
31. Giotto mentre in Padova sta dipingendo la cappella di Sant'Antonio riceve in sua casa l'amico Dante, 1317.
32. Dante sostiene una tesi filosofica nella cappella di Sant' Elena di Verona alla presenza del Clero veronese, 1320.

33. Guido da Polenta signor di Ravenna, accoglie Dante nel suo palagio, 1320.
34. Dante in Ravenna presenta a Guido il suo amico Giotto che deve fargli alcune opere di pittura, 1320.
35. Dante nel Senato di Venezia espone un'ambasciata per Guido da Polenta, 1321.
36. Morte di Dante in Ravenna, 14 Settembre, 1321.
37. Corteggio funebre col quale il Polentano accompagna Dante al sepolcro nella Chiesa dei Frati Minori, 1321.

Rifacendoci dalla medesima parte e con lo stesso ordine si vedono i detti bassi rilievi alternati da quaranta ritratti in eleganti cornici a rilievo, nello stile del 1300, ove sono effigiati i Commentatori, Traduttori e Biografi di Dante, in quest'ordine cronologico:

Secolo XIV. 1. Iacopo Della Lana
2. Pietro Alighieri
3. Iacopo Alighieri
4. Matteo Tronto
5. Giovanni Boccaccio
6. Francesco da Buti
7. Benvenuto da Imola
8. Filippo Villani

» XV. 9. Guiniforto Bargigi
10. Leonardo Bruni
11. Cristoforo Landino.

» XVI. 12. Antonio Manetti
13. Alessandro Vellutelli
14. Gio. Battista Gelli
15. Lodovico Dolce
16. Benedetto Varchi
17. Bernardino Daniello
18. Vincenzio Buonanni
19. Iacopo Mazzoni

» XVIII. 20. Francesco Cionacci
21. Gio. Antonio Volpi
22. Pompeo Venturi
23. Giuseppe Pelli
24. Iacopo Dionisi
25. Baldassarre Lombardi

Secolo XIX. 26. Giosafatte Biagioli
27. Antonio Renzi
28. Antonio Cesari
29. Ferdinando Arrivabene
30. K. L. Kannegiesser
31. Ugo Foscolo
32. Henzi Francis Carii
33. Paolo Costa
34. Luigi Portirelli
35. Gio. Giacomo Trivulzio
36. Colomb De Batines
37. Gabriele Rossetti
38. F. R. De Lamennais
39. Cesare Balbo
40. Alessandro Torri.

Negl' intervalli fra i ritratti ed i bassi-rilievi sono gli stemmi delle Comunità della Toscana, disposti per ordine alfabetico, in questo modo:

Anghiari, Arezzo, Bibbiena, Castelfranco di sotto, Chiusi, Colle, Cortona, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline, Firenzuola, Foiano, Fucecchio, Greve, Grosseto, Incisa, Lari, Legnaia, Livorno, Lucca, Marciana, Massa marittima, Monsummano, Montaione, Montalcino, Montecarlo, Montecatini, Montelupo, Montepulciano, Montesansavino, Montespertoli, Montopoli, Monticiano, Orbetello, Orciano, Palazzuolo, Peccioli, Pescaglia, Pescia, Pelago, Pienza, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Pitigliano, Piombino, Pontassieve, Pontedera, Poppi, Portoferraio, Prato, Pratovecchio, Premilcuore, Radda, Radicofani, Rignano, Rio, Riparbella, Rocca S. Casciano, Rosignano, Rovezzano, San Casciano, San Gaudenzio, San Gimignano, San Miniato, San Quirico, San Sepolcro, Santa Sofia, Scanzano, Serravalle, Seravezza, Sesto, Siena, Signa, Terra del Sole, Viareggio, Vicchio, Vinci, Volterra.

Sotto, a guisa di fregio, sono disposti gli stemmi dei principali Municipi di tutta la Italia. Sopra poi al postergale, legati da tanti festoni di lauro, si vedono sventolare i gonfaloni di quarantaquattro fra le prime città d'Italia; mentre altri stanno disposti lungo lo stradale che sarà percorso dal Corteggio.

Finalmente i quattro angoli della piazza sorgono quattro altissime antenne, da cui pendono i gonfaloni di Roma, e Venezia dal lato di ponente, e di Ravenna e Firenze a levante.

Articolo 2.° « La città sarà imbandierata. Alle case « ove nacquero, vissero, ovvero operarono i più fa- « mosi cittadini, sarà posto, il loro nome ornato con « trofei, lauri e fiori ».

Firenze, culla delle Belle Arti, patria d'uomini grandi, teatro di tanti avvenimenti, varrebbe con le sue memorie a stancare la penna dei più fecondi storici e dei più immaginosi poeti. Alcuni scrittori pertanto dettero a questa città il nome di novella Atene, perchè qui più che in altro luogo rifiorirono le lettere e le belle arti, per opera di que' nobili e sublimi ingegni che a dovizia nacquero in essa.

Se una lapida dovesse tutte ricordare le memorie gloriose di questa città, non vi sarebbe sasso, diremmo quasi, che non meritasse una speciale menzione. Questo vanto, che poteva sembrare boria municipale finchè tenuti divisi si riguardavano gl' Italiani gli uni inverso gli altri quasi stranieri, oggi è divenuto gloria nazionale, e noi ne possiamo andare lietamente alteri; oggi che nel nome del Divino Poeta ci riconosciamo e siamo tutti figli della stessa patria, tutti

uniti in un pensiero, in un affetto; tutti ardenti della sola speranza di affrettarne e compierne la sospirata unità e indipendenza.

A quale e quanta grandezza fosse ascesa un tempo la fiorentina repubblica, basti il notare che in occasione della incoronazione di Papa Bonifazio VIII, fra gli ambasciatori spediti dalle diverse potenze d'Asia e d'Europa, se ne trovarono dodici fiorentini, onde il Pontefice meravigliato ebbe a dire in pubblico concistoro: « che la città di Firenze era la migliore del « mondo, e che la nazione fiorentina, nelle cose « umane era il quinto elemento ».

Nel tempo in che i Pontefici per assicurarsi il sempre vagheggiato temporale dominio, più che lo spirituale, favorivano la parte Guelfa potentissima in Firenze che per tal modo diveniva la spada del loro potere; la fede si associava alla carità della patria, il popolo vedeva la religione amica della libertà, e credeva in Dio, e nel Cristo che versò il sangue per la redenzione degli uomini; e però i templi, le colonne, le statue dedicate al Salvatore, alla Vergine, ai Santi, ricordano insieme una idea religiosa e civile. Questo popolo nella sua politica e militare grandezza, si onorava però di consacrare ed eternare le vittorie, le paci e le mutazioni degli ordini cittadini con sacri e civili monumenti. Così, a cagion d'esempio, la Chiesa di S. Barnaba sorge a ricordare come nel giorno a lui consacrato fosse vinta la famosa battaglia di Campaldino; e quella dedicata a S. Gregorio presso al ponte di Rubaconte, fondata da Gregorio X, alla presenza di Carlo di Sicilia e di Baldovino imperatore d'Oriente, sta come monumento della pace solennemente giurata da'Guelfi e Ghibellini.

Le colonne di porfido intorno alla Chiesa di S. Giovanni addimostrano la gratitudine dei Pisani reduci dalle Baleari, per avere in loro assenza i Fiorentini generosamente custodite e difese le famiglie di quelli. La Chiesa di S. Maria Novella, fondata dal Cardinal Latino legato di Niccolò III, è solenne e grandiosa memoria della pace nuovamente giurata fra' Guelfi e Ghibellini sulla contigua Piazza Vecchia; e finalmente (chè troppo anderemmo lungi dal nostro assunto ricordando le infinite memorie) la magnifica Cappella d'Or San Michele, e la bella statua di S. Anna, lavoro di Francesco da S. Gallo, ricordano il giorno memorando del 26 luglio 1343, in cui, cacciato il Duca d'Atene, fu quella Santa dichiarata « fautrice della libertà fiorentina ».

Le iscrizioni che la Commissione ordinatrice delle feste situò nei vari punti della città suppliscono appena a quel moltissimo che resterebbe a dire in questa materia.

Il tempo corso dalla definitiva approvazione del Programma alla sua esecuzione, fu sì breve al confronto di quello che doveva farsi, che dell'intenzione sola deve in questa parte tenersi conto.

Noi vorremmo riportare le Iscrizioni sparse per la città in onore di fatti illustri della storia e di uomini celebri; però al momento di stampare questa *Guida* moltissime di quelle che erano state stabilite non si potranno eseguire per la ristrettezza del tempo. È perciò che diamo qui sotto quelle poste nei luoghi ove si trovano monumenti ed uomini celebri; compensando il pubblico col riportare in appresso tutte le iscrizioni dello stradale, delle quali fu possibile assicurarsi.

(Piazza S. M. Novella Vecchia)

A Galileo.
Finirà la tua gloria
quando il genere umano
cessi di vedere il sole ed abitare la terra

(Palazzo Calcagnini)

Francesco Burlamacchi
gonfaloniere di Lucca
confermò col patibolo
la grande idea
di comporre l'Italia
che primo lo ascrisse fra i martiri
della sua redenzione

(Ponte alla Carraia)

Carlo Goldoni
scrittore arguto e vivace
nell'interpretar la natura
salutato
principe della commedia italiana

(Piazza Manin)

Meneceo.
Il sacrifizio di questo eroe della Grecia
ricordi agl' Italiani
il dittatore Daniele Manin
che per la libertà della patria
spirava esule
in terra straniera

Art. 3. « Lo stradale percorso dal corteggio ed « alcune delle principali piazze della città, saranno « addobbate con colonne, statue e trofei in memoria « dei più illustri fatti della storia italiana, e degli uo- « mini più celebri nelle lettere, nelle scienze, nelle « arti, e nelle virtù civili e militari. Il portico degli « Uffizi sarà elegantemente ornato ».

La piazza e loggiato dei Magistrati, o degli Ufizi, ha la forma di rettangolo, circondato quasi intera-

mente dal loggiato dell' edifizio, chiamato gli Ufizi, e dalla Zecca accosto alla loggia dell'Orgagna, locale che viene ora dall'architetto cav. Mariano Falcini ridotto ad ufizio per la Posta delle lettere.

Il Duca Cosimo I volendo riunire in luogo centrale i principali ufizi e tribunali, ordinò a Giorgio il Vasari la costruzione di questo edifizio. Ne furono gettate le fondamenta nel 1560 e vi fu incorporata una parte dell' antica chiesa di S. Piero Scheraggio. Morto il Vasari, gli successe Adolfo Parigi, e compì l'edifizio nel 1580. Si trovano qui parecchi uffizi, tribunali ec. La Biblioteca Magliabechiana, così detta dal Magliabechi suo fondatore, è posta ove era anticamente un teatro di prosa, che andava ad accostarsi all' altro chiamato il teatro Mediceo, architettato dal Buontalenti nel 1585, ove si sta ora costruendo l'aula del Senato. Qui sono pure gli Archivi centrali di Stato, e la bella Galleria detta degli Ufizi. Sul grand' arco dal lato meridionale del loggiato si vede la statua di Cosimo I scolpita da Gian Bologna, e dai lati le statue della Giustizia e del Rigore scolpite dal Danti.

Le statue moderne eseguite dal 1846 al 1856, che occupano le nicchie della loggia, rappresentano alcuni uomini illustri toscani, e sono, incominciando da tramontana: – Cosimo Pater Patriae, di L. Magi; Lorenzo il Magnifico, G. Grazzini; Andrea Orgagna, N. Bazzanti; Niccolò Pisano, di P. Fedi; Giotto, G. Duprè; Donatello, G. Torrini; Leon Battista Alberti, G. Lusini; Leonardo da Vinci, L. Pampaloni; Michelangelo, Santerelli; Dante, Demi; Petrarca, A. Leoni; Boccaccio, E. Fantacchiotti; Machiavello, L. Bartolini; Guicciardini, L. Cartei; Amerigo Vespucci, G. Grazzini Le quattro seguenti sull'Arno sono: Farinata degli Uberti,

di F. Pozzi; Pier Capponi, T. Bacci; Giovanni delle Bande nere (Medici), T. Guerrazzi; Francesco Ferrucci, P.' Romanelli; Galileo, A. Costoli; Micheli, V. Consani; F. Redi, P. Costa; Mascagni, L. Caselli; A. Cesalpino, P. Fedi; S. Antonino Arcivescovo, G. Duprè; F. Accursio, O. Fantacchiotti; Guido Aretino, L. Nencini; Benvenuto Cellini, U. Cambi.

ISCRIZIONI NELLO STRADALE E NELLE PIAZZE DEL CORTEGGIO.

(**Piazza S. Spirito**)

In questa piazza
fu il cominciamento di quella feroce sedizione
detta il tumulto dei Ciompi
quando nel 1378 *il popolo minuto levatosi in armi*
abbattè il governo e creò Gonfaloniere di Giustizia
a riformare lo Stato
un Michele di Lando pettinatore di lana

(**Via Maggio**)

Cosimo de' Marchesi Ridolfi
qui nacque
e morì il 6 *di Marzo* 1865
specchiato esempio di virtù domestiche
amico e benefattore del popolo
servì la patria con libero amore
promosse gli instituti di carità e le scienze agrarie
ministro di Stato cooperò all' indipendenza e unità d' Italia
e a scuola di civile sapienza
volle instaurata la cattedra di Dante in Firenze
al benemerito cittadino
la patria riconoscente

Angelo d' Elci
sanese per origine per patria fiorentino
nacque a 2 *d'ottobre del* 1754
placato il furore delle fazioni letterarie
gli vengono oggi dalle satire e dagli epigrammi
le prime lodi.

Dino Frescobaldi
poeta ed amico
a Dante Alighieri
ritrovati i sette canti dell' Inferno
lo confortò a continuare nell' esilio
il sacro poema.

(Ponte S. Trinita)

Fiorenza
muta tremante
e dei suoi destini incerta e pensosa
prostravasi all' invasore
Carlo Ottavo
Piero Capponi con ardimento romano
attutò la tracotanza del feroce
con gioia cittadina
mirò impallidire il superbo
alla magnanima minaccia
eccitatrice delle armi

(Piazza Santa Trinita).

A Buondelmonte.
Molti sarebber lieti che son tristi,
Se Dio t' avesse conceduto ad Ema,
La prima volta che a città venisti

Case
di Ruberto Dudley
illustre emigrato inglese
matematico e cosmografo
del secolo XVII
che giovò con le scienze
al paese che l'ospitava

(Via Tornabuoni)

Antonio di Bindo Altoviti
con l'opera dell' ingegno
con l' interezza dei costumi
s' ebbe l'affetto dei suoi concittadini
esule dalla patria
per odio del primo Cosimo
giovò il paese natale
di magnanimi consigli
che gli prepararono il trionfale ritorno

(Al Duomo)

La repubblica fiorentina
emula di Grecia e di Roma
decretava l'anno 1294
maraviglia dell'arte
sacro a Dio ed alla patria
questo tempio
cui tre secoli di splendida tirannia
non bastavano poi a decorare la fronte
fratelli
uniti in un solo volere
nel nome del divino ALIGHIERI
con l'opera della libertà e della fede
giuriamo compiere
la redenzione d' Italia.

(Piazza del Duomo, presso il Campanile)

Presso a questa torre
Miracolo dell'arte
ebbe suo sepolcro
Farinata degli Uberti
che solo colà dove sofferto
Fu per ciascuno di tôr via Fiorenza
Colui che la difese a viso aperto

Sodalizio della Misericordia
di Firenze
che fedele al suo principio popolano
alimenta da cinque secoli
la sacra fiamma della carità
e sollecito delle private sventure
magnanimo nelle pubbliche
col pudore della virtù che si cela
imita l'esempio del Cristo
che passò sulla terra beneficando.

(Piazza del Duomo, alle statue di Arnolfo e Brunellesco)

Questi stupendi simulacri
Di Arnolfo e di Brunellesco
architetti immortali di S. Maria del Fiore
scolpiva nel MDCCCXX
Luigi Pampaloni fiorentino
che pareggiando quasi nell'arte gli antichi
fu non secondo a nessuno
dei contemporanei

(Piazza del Duomo)

Avanti il dì della battaglia
qui si poneva il Carroccio
Intorno a cui raccoglievansi
i forti.
Palladio di salute pubblica
usciva in campo
tremendo ai nemici.

(Via del Proconsolo)

I conti Guidi.
Nipote fu della buona Gualdrada;
Guido Guerra ebbe nome, ed in sua vita
Fece col senno assai e con la spada.
(Dante).

Francesco Berni.
A lui fêr tanto con sembiante umile
E tanto e tanto le Muse favore,
Che primo è stato e vero trovatore
Maestro e padre del burlesco stile.
E seppe in quello sì ben dire e fare
Insieme con la penna e col cervello
Che invidiarsi può ben, non già imitare

Qui fu lo studio
di Antonio Gamberelli di Firenze
detto il Rossellino
che diè incremento
all' italiana scultura
risorta per Donatello

Qui presso abitarono
Giovanni Matteo e Filippo Villani
celebrati cronisti fiorentini
che guelfi di parte
giustamente onorarono negli scritti
il gran ghibellino

(Canto da Badia)

Qui Filippo e Fratelli Giunti
nell'anno MCCCCXCVII apersero
la loro officina tipografica
benemeriti della nostra letteratura
per utili pubblicazioni
curate dai più grandi uomini
del loro secolo

(Via del Palagio)

Qui abitò
Bernardo Poccetti
Pittore del secolo XVI
fecondo nei concetti
facile nell'eseguirli
lodatissimo nell' affresco

(Nell' ingresso della Piazza S. Croce)

Italiani
Onorate l'altissimo Poeta
l' omaggio che rendete a lui
vendica l' oblio di sei secoli
e attesta al mondo
che siete nazione

(Piazza S. Croce)

Io dirò cosa incredibile e vera
Nel picciol cerchio s'entrava per porta
Che si nomava da quei della Pera
(Dante)

Qui presso nel MDXV
nacque Vincenzo Borghini
monaco benedettino
che discorrendo delle patrie antichità
con peregrina erudizione
e squisita favella
meritò il nome
di Varrone toscano.

Nella celebre rivoluzione del 1378 fatta dagli artigiani conosciuti col nome de'Ciompi, fu creato Gonfaloniere della Repubblica un loro capo chiamato Michele di Lando, che sebbene ignaro di lettere e di

politica fu tanto saggio, moderato e accorto, da impedire gli eccessi ai quali in simili circostanze suole abbandonarsi la parte vincitrice. I suoi stessi antagonisti (chè allora anche i nemici erano spesso generosi) lo applaudirono; ma ritornati alla testa del governo, l'anno 1382 lo condannarono all'esilio.

In questa piazza adunque, in mezzo alla quale fu eretta una fontana fatta costruire dal Comune nel 1812 sotto la direzione di Giuseppe del Rosso, sorge una memoria alla virtù popolana che non volle abusare della vittoria. Da lunghe aste pendono quattro orifiamma, che sono gli stendardi delle antiche compagnie di guerra del Quartiere S. Spirito, e s'intitolavano: 1.° Gonfalone Scala, da una scala gialla in campo rosso; 2.° Drago, verde in campo d'oro; 3.° Sferza nera in campo bianco; 4.° Nicchi d'oro in campo vermiglio.

Sta affisso ad ogni asta uno scudo ove sono gli stemmi delle quattro principali famiglie che presero parte al tumulto de' Ciompi.

Lungo il quartiere S. Spirito di tratto in tratto si vedono traversate le vie con festoni, da cui pendono le insegne dei Sestieri nei quali era anticamente divisa la Città.

Al Ponte S. Trinita da quattro lunghe aste pendono i Gonfaloni di guerra dei quattro Quartieri, nei quali era divisa la milizia cittadina: – 1.° Quartiere S. Croce, croce d'oro in campo azzurro; 2.° S. Giovanni, tempio d'oro; 3.° S. Maria Novella, sole d'oro con raggi; 4.° S. Spirito, colomba d'oro con raggi di argento che le escono dal becco; tutti in campo azzurro.

Alla colonna di S. Trinita sventolano quattro Gonfaloni della città di Firenze: 1.° Croce rossa in

campo bianco, istituito per insegna del popolo da Giano della Bella nel 1292, quando fu creato il primo gonfaloniere della Repubblica; 2.° Uno scudo diviso per lungo in bianco e rosso, arme antica dell'unione di Fiesole con Firenze avvenuta nel 1010; 3.° Azzurro con la parola - Libertas - scritta in traverso con lettere d'oro, arme dei priori di Libertà; 4.° È l'Angioino, adottata nel 1267, sparsa di gigli d'oro in campo azzurro, onde disse il Savonarola: Gigli con gigli dover fiorire. Questi Gonfaloni sono intramezzati da scudi con gli stemmi delle Arti maggiori.

Sotto la loggia Corsi si vede una memoria all'immortale Beccaria, e sulla Piazza di S. Gaetano una statua in onore di Serristoro Serristori, con la appresso iscrizione:

Ser Ristoro Serristori
notajo e priore della Repubblica
nel 1380 inviato alla corte di Napoli
ratificò con Re Carlo
la pace dei Fiorentini
nelle lettere e nelle scienze dottissimo
gli fu degno encomio
il rispetto dei contemporanei.

Per quanto si estende il Quartiere S. Maria Novella si vedono traversate e ornate le vie fino al Canto dei Carnesecchi con i Gonfaloni di guerra del Quartiere, che si chiamavano: 1.° Del leone bianco, in campo azzurro; 2.° Del leone rosso, in campo bianco; 3.° Della vipera verde, in campo d'oro; 4.° Dell'unicorno giallo, in campo azzurro, miste a quelle degli antichi Sestieri.

Di fianco al Duomo una colonnetta col busto del Divino Poeta, ricorda la tradizione che narra venisse ad assidersi su quel sasso, ora infitto nel muro, e stesse qui a diporto nelle serate estive Dante Alighieri.

Presso alle case appartenenti oggi al Capitolo Fiorentino si vede l'antenna dell'antico Carroccio, che era una macchina militare con quattro ruote, tirata da bovi coperti di vermiglio, come vermiglio era l'attrezzo. Sopra di questo sventolava un grande stendardo bianco e rosso, il quale traevasi dalla chiesa di San Giovanni trenta giorni avanti che si uscisse a combattere, e collocavasi con grande solennità sulla piazza di Mercato Nuovo, che dalla più scelta milizia come cosa divina era guardato. Eravi sovrapposta una campana chiamata la Martinella, ossia Bellifera, e questa suonava giorno e notte in tutto quel tempo per preparare gli animi alla prossima guerra. Il giorno innanzi della battaglia qui veniva benedetto dai sacerdoti prima che partissero le schiere.

Per tutto il Quartiere S. Giovanni fino al canto dei Pazzi, da festoni che traversano le vie si vedono pendere i Gonfaloni di guerra che furono: 1.° Gonfalone Chiavi rosse, in campo d'oro; 2.° Vaio, campo sopra vermiglio e sotto bianco a pelli di vaio; 3.° Drago verde in campo d'oro; 4.° Lione nero, in campo azzurro. Vi sono unite anche quelle degli antichi Sestieri.

Nel Corso, ed in prossimità del Canto dei Pazzi, ove corrispondeva la prima Porta del secondo cerchio detta Porta maestra di S. Piero, sono le case da Cepparello già Salviati, ove abitò Folco Portinari, e nacque Beatrice, come è detto nella seguente iscrizione:

O voi che per la via d'amor passate
volgete uno sguardo alle mura
ove nacque nell' aprile del 1266
Beatrice Portinari
prima e purissima fiamma
che accese il genio
del Divino Poeta
Dante Alighieri.

All' ingresso della via Ricciarda, da dove si perviene alle Case di Dante Alighieri, si vede un arco col ritratto del sommo Poeta. Il Quartiere poi che circonda la casa è ornato con bandiere per indicare il perimetro delle Case degli Alighieri.

Dal Palazzo Pretorio, ove sarà aperta la Esposizione Dantesca e fatta la mostra degli oggetti di antichità medioevali, penderanno due bandiere: una in memoria del Potestà Giustiniani veneto; e l'altra del Capitano di Giustizia, Lupi.

Sul canto di via Ghibellina una memoria addita la via che conduce alle case di Michelangiolo Buonarroti.

Per il tratto di strada dal Canto dei Pazzi alla piazza di S. Croce, altri festoni di lauro traverseranno la via, dai quali si vedranno pendere i gonfaloni con gli stemmi degli antichi sestieri; e finalmente i gonfaloni di Guerra del Quartiere S. Croce, che erano: 1.° Gonfalone Carro nero, in campo bianco; 2.° Ruota d'oro, in campo azzurro; 3.° Toro nero, in campo d'oro; 4.° Lion d'oro, in campo bianco.

All' ingresso della Piazza S. Croce un trofeo d'armi, fiancheggiato dai geni delle battaglie, ricorda il valore dell'esercito italiano.

Domenica 14 Maggio.

Art. 4.° « I Rappresentanti dei Municipi italiani, delle « Accademie letterarie e scientifiche italiane e straniere, « dei Collegi, Licei, Università ed altri stabilimenti « d'istruzione, i componenti le Società per il monumento « a Dante, i Collegi degli avvocati, dottori, medici,

« speziali, bibliotecari, giornalisti ec.; i deputati delle
« fratellanze artigiane e delle Società operaie di Italia;
« i deputati dell' Emigrazione italiana; tutti scortati da
« bandiere co' loro propri stemmi e titoli, si riuniranno
« in forma pubblica nella piazza di Santo Spirito, alle
« ore 8 ant. »

Distribuzione avanti il corteggio.

Le Provincie italiane saranno distinte e distribuite per ordine alfabetico intorno la Piazza cominciando dalla lettera A (Provincia d'Alessandria) presso la casa segnata di N.° 1, ciascuna ove sarà indicato da apposito cartello; così come i giornalisti e gli stranieri. Nello spazio loro assegnato, si distribuiscono coll'ordine seguente:

Società di Mutuo soccorso per ordine di anzianità.
Accademie diverse come sopra.
Istituti, Ginnasi, Licei, Università come sopra.
Municipi per ordine alfabetico.
Consiglio provinciale.

La Provincia Fiorentina si distribuirà in due Sezioni, Città di Firenze e Provincia, coll'ordine seguente:

Città di Firenze

Società operaie per anzianità.
Società Filodrammatiche cs.
Società diverse cs.
Camera di Commercio, Banca ed arti diverse.
Farmacisti.
Medici.
Chirurghi.
Procuratori.
Notari.
Avvocati.
Ginnasio.
Liceo.
Scuole Tecniche.
Biblioteche.
Accad. di Arti e Manifatture.
Accad. di Belle Arti e sue dipendenze.
Accademia dei Georgofili.
Accademia della Crusca.
R. Istituto di Perfezionamento.

Provincia di Firenze.

Società operaie per anzianità.
Accademie diverse cs.
Municipi per ordine alfabetico.
Consiglio Provinciale.

I Collegi Convitti che interverranno alla festa in uniforme od in armi, come pure le deputazioni delle Guardie Nazionali delle provincie saranno disposte sulla piazza di S. Spirito dal lato di Via S. Agostino, in modo da farsi dietro al corteggio dopo la ultima provincia.

Le bande musicali si riuniranno nel ripiano della Chiesa per introdursi nel corteggio a misura che il medesimo per la Via de' Michelozzi entri nello stradale descritto dall'articolo seguente:

Art. 5.° « Al suono delle campane di Palazzo Vec-
« chio, ed accompagnati da bande musicali e dalla
« Guardia Nazionale si muoveranno in buon ordine
« passando per Via dei Michelozzi e Via Maggio fino al
« Palazzo Comunale, ove il Municipio fiorentino, uni-
« to a quello di Ravenna, verrà a porsi dietro il cor-
« teggio. Lo stradale del corteggio sarà il seguente:
« Via Tornabuoni, Via Rondinelli, Via dei Cerretani,
« Piazza del Duomo dal lato di mezzogiorno, Via del
« Palagio, Via del Fosso, fino alla Piazza di Santa
« Croce ».

Distribuzione del Corteggio.

Milizie a cavallo.
Rappresentanti della stampa italiana.
Provincie per ordine alfabetico.
Stranieri.
Commissione del monumento a Dante.
Commissione delle feste del Centenario.
Municipi di Ravenna e di Firenze.
Rappresentanze militari ed in uniforme.

Ordine delle Provincie.

Abruzzo citeriore.
Abruzzo ulteriore.
Abruzzo ulteriore primo.
Abruzzo ulteriore secondo.
Alessandria.
Ancona.
Arezzo.
Ascoli-Piceno.

Basilicata.
Benevento.
Bergamo.
Bologna.
Brescia.
Cagliari.
Calabria citeriore.
Calabria ulteriore primo.
Calabria ulteriore secondo.
Caltanisetta.
Capitanata.
Catania.
Como.
Cremona.
Cuneo.
Ferrara.
Firenze (città).
» (provincia).
Forlì.
Genova.
Girgenti.
Grosseto.
Livorno.
Lucca.
Macerata.
Massa-Carrara.
Messina.
Milano.
Modena.
Molise.
Napoli.
Noto.
Novara.
Palermo.
Parma.
Pavia.
Pesaro e Urbino.
Piacenza.
Pisa.
Porto Maurizio.
Principato citeriore.
Principato ulteriore.
Ravenna.
Reggio dell' Emilia.
Roma.
Sassari.
Siena.
Sondrio.
Terra di Bari.
Terra di Lavoro.
Terra d'Otranto.
Torino.
Trapani.
Umbria.
Venezia.

Ciascuna delle principali città sarà preceduta nel corteggio da una banda musicale.

Art. 6.° « Appena il corteggio avrà preso luogo nel « recinto a ciò destinato si procederà al solenne scuo« primento della Statua di Dante, al suono di musiche « e delle campane di Palazzo Vecchio. Sarà pronunziato « un breve discorso. Il notaro del Comune registrerà « l' atto solenne, e sarà sciolto il corteggio ».

Ordine della Cerimonia.

Gran Sinfonia.
Parole del Gonfaloniere di Firenze.
Scuoprimento del monumento a Dante.
Parole del Cav. Prof. G. B. Giuliani.
Inno a Dante scritto da G. Corsini e musicato dal M. C. Romani, durante il quale il notaro del Comune registrerà l'atto solenne.

Dopo di ciò i signori Rappresentanti che vorranno lasciare le bandiere alla città di Firenze, si dirigeranno a destra del palco musicale, e per un passaggio disposto all' uopo entreranno nel Chiostro di S. Croce, ove sulla Porta della Cappella Pazzi il Gonfaloniere di Firenze riceverà il dono, mediante la consegna di un documento che ricordi la solennità.

Appendice alle feste del primo giorno.

Circa alle ore 5 pomeridiane avranno luogo in Arno, partendo dal Ponte di Ferro presso le Cascine, delle Regate e Cuccagne, con premio assegnato dal Municipio.

Programma delle Regate

Nelle ore pomeridiane della Domenica 14 Maggio avrà luogo una Regata di Barchette sull' Arno al Pignone. Tre barche con 4 Rematori e un Timoniere ciascuna correranno il palio dal Pignoncino fino all' antenna che sarà innalzata presso al Ponte di Ferro.

Ciascuna Barca sarà distinta dall' altra da un colore. Tanto il timoniere che i 4 Rematori indosseranno abiti dello stesso colore della Barca.

Un Palco di legno parato a festa sarà costruito sul greto del fiume presso il ponte di faccia alle Cascine. Questo Palco è destinato per la Banda musicale.

Un altro Palco galleggiante su due Barchette insieme unite, ed egualmente parato, è destinato a ricevere le autorità municipali, i deputati alla festa, e altre distinte persone.

Una Barca in pari modo parata è destinata ai giudici, e durante la corsa dovrà rimanere di faccia al Palco della Banda.

A ore ventiquattro, un colpo di pistola darà il segnale della mossa alle tre barche contenute da un canapo al Pignoncino.

La prima Barca che giungerà all' antenna sarà dichiarata vincitrice del primo premio.

Uno sparo di pistola indicherà il termine della corsa e l' aggiudicazione del premio alla barca vincitrice.

Nel caso che due Barche giungano contemporaneamente alla meta, il premio sarà diviso fra ambedue.

Dopo lo sparo della pistola indicativa del termine della Corsa, quattro uomini vestiti di colori diversi eseguiranno il giuoco della cuccagna, tentando di arrivare all' estremità dell' antenna per mezzo delle quattro funi,

o venti, che raccomandate alla detta estremità, saranno obliquamente legate due dalla parte delle Cascine e due dalla parte del Pignone.

Il primo che giungerà all'estremità dell'antenna e riuscirà ad afferrare la bandiera, sarà dichiarato vincitore del secondo premio.

Un distaccamento di 40 uomini di guardia nazionale comandato da un Uffiziale invigilerà al buon ordine.

Il capitano comandante della divisione di detta G. Nazionale, Cav. Avvocato Bartolommeo Fiani, è il Presidente della Deputazione incaricata di preparare e far eseguire il trattenimento.

Circa la stessa ora, dal R. Politeama Fiorentino posto nel corso Vittorio Emanuele, si partirà una cavalcata nel costume del Secolo XIV, per eseguire un Gran Torneo in ricordanza della pace avvenuta fra Guelfi e Ghibellini nel Maggio 1304.

Apriranno la marcia quattro trombettieri a cavallo seguìti da dodici Dame e dodici Cavalieri parimente a cavallo, con gli stemmi delle famiglie Uberti, Donati, Gherardini, Amieri, Gianfigliazzi, Mozzi, Della-Tosa, Adimari, Pazzi, Cavalcanti, Spini, e Brunelleschi. Ogni Dama avrà un Paggio, ed ogni Cavaliere uno Scudiero a piedi per reggere il palafreno, Dodici araldi a cavallo con le insegne spiegate chiuderanno il corteggio. Percorreranno il Corso Vittorio Emanuele, e per il viale principale delle Cascine, si porteranno al prato, detto del Quercione, già preparato e ornato a festa con bandiere, tende militari e trofei, nel mezzo del quale sarà elevato un ripiano a spira come negli antichi anfiteatri, alto metri uno e mezzo, e ottanta metri quadro, e accanto ad esso una gran colonna spirale all'altezza di 15 metri.

Il celebre ginnastico signor Julien in costume di araldo, eseguirà l'uomo volante, spargendo fiori e rami d'olivo in segno di pace e di allegrezza. Dipoi eseguite le formalità d'uso e posti gli araldi agli angoli del campo, le trombe daranno il segnale del torneamento, che verrà eseguito sul ripiano espressamente eretto nel centro del prato.

Finito il Torneo, il giovane Ethair salirà sul globo l'altissima colonna spirale, staccando dalla cima ove sarà appesa, la corona ed una bandiera, che dopo esser disceso presenterà alla Regina del Torneo, che incoronerà il vincitore.

Finalmente il Corteggio nel medesimo ordine, e per la medesima via, ritornerà al R. Politeama.

Nel tempo della detta Festa, alcune bande musicali alterneranno liete sinfonie.

Egualmente circa la stessa ora, sulla Piazza dell'Indipendenza, avrà luogo una Tombola, a benefizio degli Asili di carità.

Art. 7.° « Nella sera vi sarà illuminazione generale « della città con sinfonie nei punti principali, e cori « sulla Piazza di Santa Croce in onore di Dante ».

Le bande musicali saranno collocate fra gli altri nei punti seguenti:

Piazza della Signoria.
Piazza del Duomo.
Piazza Manin.
Loggie di Mercato nuovo.

I cori sulla Piazza di S. Croce cominceranno alle ore *dieci* coll'ordine seguente:

Sinfonia della Semiramide.
Dante. Parole di L. Capuana, musica del M. P. Ronzi.
A Dante. Parole di A. Angiolini, musica del M. E. Deschamps.
Pel Monumento a Dante. Parole di S. Menasci, musica del M. G. Palloni.
A Dante per l'unità d'Italia. Parole di L. Modena, musica del M. F. Anichini.
Il Veltro. Parole di **, musica del M. R. Felici.
Sinfonia del Guglielmo Tell.
Laudi a Dante. Parole di E. Campolini, musica del M. S. Favi.
Preghiera a Dante. Parole di R. Anza, musica del M. G. Mariotti.
Il centenario di Dante. Parole di S. Menasci, musica del M. G. Gialdini.
Il genio di Dante. Parole di S. Brigidi, musica del M. E. Cianchi.

Lunedì 15 Maggio.

Art. 8. « Nella mattina circa le ore 11, avrà luogo « un'Accademia letteraria per le feste secolari di Dante, « nella Sala della Società Filarmonica gentilmente con- « cessa. I signori Rappresentanti vi avranno libero ac- « cesso ».

La detta Sala è situata nella Via del Palagio, nello stabile del R. Teatro Pagliano.

Programma dell'Accademia letteraria.

Inno a Beatrice, di A. P., musica del Maestro B. Gamucci, cantato dalle alunne della R. Scuola Superiore Femminile.
Letture di autori italiani viventi.
Sinfonia.
Letture di autori stranieri viventi.
Il ritorno di Dante in Firenze, Coro di A. Angelelli, musica del Maestro T. Cortesi.

Circa le ore 12, nella Sala del Buonumore, in Via Ricasoli, l'Ateneo Italiano terrà un' adunanza straordinaria. Dopo una breve prolusione storica del Cav. Professore Attilio Zuccagni Orlandini, leggerà il Cav. Professore Giosuè Carducci.

Appendice alle feste del secondo giorno.

Circa le ore 2 pom, si eseguiranno per cura del Gonfaloniere, di concerto colla Società fiorentina, delle Corse di cavalli nel gran Prato delle Cascine.

Programma delle Corse.

Primo Giorno. - 15 Maggio 1865.

Prima corsa. - Corsa della Cecina.

Primo Premio it. L. 1000 *dato dal Municipio di Firenze.*
Secondo Premio it. L. 200 *dato dalla Società.*

Per Cavalle e Cavalli di 3 anni e più, nati ed allevati nel Territorio delle Prefetture attenenti al circolo della Società di Firenze, e Figli di Madri esse pure nate in detto Circolo territoriale.

Entratura it. L. 30 metà *Forfait.* - Di dette Entrature una dovrà essere rilasciata al Fondo di Corse, le altre spetteranno al Cavallo che arriverà terzo. - Qualora poi prendessero parte a questa Corsa più di sette Cavalli, spetterà soltanto al terzo arrivato l'ammontare corrispondente a sei Entrature, ed ogni rimanente sarà aggiunto al 1.° Premio.

Un Giro del Prato, Metri 1927, portando ciascun Cavallo dell'età di 3 anni, Ch. 51, di 4 anni Ch. 62, di 5 anni Ch. 65, di 6 anni o maggiore età Ch. 66 1[2. - Le Cavalle, ed i Cavalli Castroni porteranno Ch. 1 1[2 di meno. - Partenza di 3 Cavalli o soppressa la Corsa.

SECONDA CORSA. - PREMIO DEL MUNICIPIO DI FIRENZE

di it. L. 2000 per Cavalle e Cavalli di 3 anni e più nati ed allevati in Italia.

Entratura it. L. 100. - L'ammontare di dette Entrature, meno una da rilasciarsi a fondo di Corse, spetterà al Cavallo che arriverà secondo.

Due Giri del Prato, Metri 3984, portando ciascun Cavallo dell'età di 3 anni Ch. 51, di 4 anni Ch. 62, di 5 anni Ch. 65, di 6 anni o maggiore età Ch. 66 1 1[2. - Le Cavalle ed i Cavalli Castroni porteranno Ch. 1 1[2 di meno. - I Vincitori di un premio di L. 2500 o più nell'annata porteranno Ch. 2 di più. - Partenza di 3 Cavalli o soppressa la Corsa.

TERZA CORSA. - CORSA DI CAVALLI DA SELLA.

Gentlemen riders. (Cavalli montati da Signori) *Premio* it. L. 1000 *dato dalla Società.*

Per Cavalle e Cavalli d'ogni razza ed età, che nel corrente anno non abbiano avuto Treno regolare, nè sieno stati in una Scuderia di Corsa avanti il 1.° aprile, e nelle due annate precedenti non sieno stati inscritti ad un premio L. 2000, o più.

Entratura it. L. 50. - L'ammontare di dette Entrature, meno una da rilasciarsi a fondo di Corse, spetterà al Cavallo che arriverà secondo.

Un Giro del Prato, più una Distanza, Metri 2300. Pesi a volontà. - Partenza di tre Cavalli o soppresa la Corsa.

QUARTA CORSA. - CORSA DELL'ARNO.

Premio it. L. 2000 *dato dalla Società.*

Per Cavalle e Cavalli d'ogni razza ed età.

Entratura it. L. 200, metà *Forfait* da aggiungersi al Premio, meno quella del Cavallo che arriverà secondo, che deve essergli restituita, ed una da rilasciarsi al fondo di Corse.

Un Giro del prato, più una Distanza, Metri 2300, portando ciascun Cavallo dell'età di 3 anni Ch. 51, di 4 anni Ch. 62, di 5 anni Ch. 65, di 6 anni o maggiore età Ch. 66 1[2. - Le Cavalle ed i Cavalli Castroni porteranno Ch. 1 1[2 di meno. I Cavalli nati fuori d'Italia porteranno Ch. 4 di più, ed i Cavalli nati ed allevati nel Circolo territoriale della Società di Firenze porteranno Ch. 2 1[2 di meno. - I Vincitori di un Premio di it. L. 2500 o più nelle precedenti Corse dell'annata dovranno portare Ch. 2 di più, ed i Vincitori di più Premi, sempre di it. L. 2500 o più, porteranno un aumento di peso di Ch. 4. - Partenza di 3 Cavalli o soppressa la Corsa.

QUINTA CORSA. - CORSA DELLE BARRIERE FISSE.

Primo Premio it. L. 1000. *Secondo Premio* it. L. 500
dati dalla Società.

Handicap, ossia pesi periziati per Cavalle e Cavalli di ogni razza ed età. - Il Cavallo montato da un *Gentlemen* Ch. 2 di mezzo.

Entratura it. L. 60. - L'ammontare di dette Entrature spetterà al Cavallo che arriverà terzo, meno una da rilasciarsi al fondo di Corse.

Un Giro del Prato, più una D stanza, Metri 23000 con cinque Barriere fisse da saltarsi dell'altezza d'un metro.

Partenza di 3 Cavalli o soppressa la Corsa.

I Cavalli che vorranno concorrere alla suddetta Corsa dovranno, per essere ammessi, subire relative prove a giudizio di una Commissione appositamente nominata.

Le altre corse avranno luogo nel giorno 17 Maggio.

Art. 9. « Nella sera, a ore 8, vi sarà grande Ac-
« cademia musicale in onore di Dante nel R. Teatro
« Pagliano presso la Piazza di Santa Croce, alla quale
« saranno invitati i Rappresentanti ».

Programma dell' Accademia.

Parte Prima.

PACINI. — Sinfonia Dante a grande orchestra, scritta appositamente e dedicata al Municipio di Firenze.

Parte Seconda.

DONIZZETTI. — Il conte Ugolino, strumentato per orchestra dal Maestro C. Romani ed eseguito dal sig. . . . . .

DONIZZETTI. — Ave Maria di Dante, duo cantato dalle signore Carlotta e Barbera Marchisio.

Parte Terza.

MABELLINI. — Lo Spirito di Dante. Cantata di G. Corsini, eseguita dalle signore Carlotta Marchisio ed Estella Bennati, e dai signori Gaetano Verati, Vincenzo Cottone, Luigi Franceschi e Niccola Baccelli.

Parte Quarta.

MAGAZZARI. — Il vessillo d' Italia. Tre canti patriottici e popolari per cori a grand' orchestra.

Martedì, 16 Maggio.

Alle ore 11 tornata straordinaria dell'Accademia della Crusca, nel Palazzo Riccardi, in Via Cavour.

Dopo brevi parole del Consolo, leggeranno i Signori Senatore Silvestro Centofanti, e Commendatore Atto Vannucci.

Art. 10. « Circa le ore 6 converranno in Piazza « di Santa Croce le Fratellanze Artigiane e le Società « di Mutuo Soccorso di Firenze colle loro insegne, per « una distribuzione di sussidi ».

La distribuzione dei sussidi sarà fatta a un Comitato dai Delegati delle varie Società, acciò ne facciano in appresso il reparto conforme i loro statuti respettivi prescrivono.

Sarà pronunziato un breve discorso.

Una banda musicale rallegrerà la cerimonia, dopo la quale si scioglieranno.

Art. 11. « Nella sera vi sarà un'Accademia di « quadri viventi con declamazioni scelte dalla Divina « Commedia nel R. Teatro Pagliano, alla quale in- « terverranno i Signori Rappresentanti ».

Programma dell'Accademia.

Sinfonia.

VITA DI DANTE.

1.° Quadro — *Il Saluto di Beatrice a Dante* — Coro a Beatrice Portinari — Parole di G. Corsini, musica del Maestro Pieraccini.

INFERNO.

2.° Quadro — *La Lupa* — Declamazione del signor T. Salvini.
3.° Quadro — *Francesca da Rimini*, cs. della signora A. Ristori.
4.° Quadro — *Farinata*, cs. del sig. E. Bossi.
5.° Quadro — *I ladri*, cs. del suddetto.
6.° Quadro — *Il Conte Ugolino*, cs. del sig. T. Salvini.

PURGATORIO.

7.° Quadro — *La Pia*, Declamazione della signora A. Ristori.
8.° Quadro — *Sordello*, cs. del sig. E. Rossi.
9.° Quadro — *La Porta del Purgatorio*, cs. del sig. T. Salvini.

PARADISO.

10.° Quadro — *Piccarda*, cs. della sig. A. Ristori.
11.° Quadro — *Cacciaguida*, cs. del signor L. Gattinelli.
12.° Quadro — *S. Pietro*, cs. del suddetto.
13.° Quadro — *Apoteosi di Dante.* — La divina Commedia — Coro, parole di **, musica del Maestro L. Bettazzi.

Art. 12. « Nella stessa sera avrà luogo un ritrovo « popolare sotto gli Ufizi ».

Si accederà al Portico soltanto dal lato della Piazza della Signoria. Non avranno ingresso che le persone decentemente vestite.

Nella mattina del giorno 17, a ore una, nella Sala del Buonumore, il Cav. Prof. G. B. Giuliani farà una lezione pubblica, più particolarmente allusiva al Centenario di Dante, con intervento di tutti i Professori del R. Istituto di Perfezionamento.

PARTE SECONDA

ESPOSIZIONI DIVERSE
IN OCCASIONE DEL SESTO CENTENARIO DI DANTE

Esposizione Dantesca nel Palazzo del Potestà

REGOLAMENTO.

ART. 1.° La Esposizione Dantesca avrà luogo nel primo piano del Palazzo del Potestà.

2.° Gli oggetti dell' Esposizione formeranno due classi, cioè *letteraria* ed *artistica*.

3.° Nella *prima classe* saranno compresi tutti i

a) Codici e le

b) Edizioni rare, insigni per pregi tipografici o per qualsiasi illustrazione, sì della *Divina Commedia*, come dell' *Opere minori* dell'Alighieri; inviate dalle pubbliche e private Biblioteche. Vi sarà ammesso altresì:

c) Tutto quanto, sia in Codici o in Edizioni pregevoli, sia in Manoscritti o in Documenti originali, può servire alla illustrazione della vita e delle opere del Divino Poeta.

4.° Nella *seconda classe* si comprenderanno

a) Dipinti
b) Sculture
c) Miniature
d) Disegni
e) Stampe
f) Litografie
g) Fotografie
h) Medaglie e
i) Ogni altro oggetto artistico relativo a Dante.

5.° La Direzione per l'ordinamento interno dell' Esposizione è esclusivamente affidata al Soprintendente generale agli Archivi Toscani.

6.° Gli oggetti che si vorranno esposti, dovranno esser diretti *al Comitato Promotore dell' Esposizione Dantesca presso il Palazzo del Potestà in Firenze;* e saranno ricevuti in tutti i giorni feriali dal 10 al 20 di Aprile, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

7.° Non sarà ricevuto dal Comitato alcuno oggetto se non accompagnato da un esatto inventario in duplice originale, in cui saranno minutamente descritte tutte le note caratteristiche e più rilevanti. Ove occorra che l'oggetto venga esposto in cornice, sarà cura dell' espositore di fornirlo di quanto è necessario.

8.° Il Soprintendente agli Archivi Toscani, insieme al Bibliotecario della Riccardiana, ove si tratti di Codici o Edizioni rare ec., ed insieme al Direttore delle Reali Gallerie di Firenze, ove si tratti di cose d' arte, dopo avere con ogni accuratezza riscontrato che gli oggetti trasmessi confrontano identicamente con l' inventario presentato, apporranno in calce al medesimo le loro ricevute, e restituiranno al proprietario o all' incaricato della loro consegna uno dei due originali dell' inventario, dovendo l' altro rimanere presso il Comitato per le giornaliere verificazioni da farsi degli oggetti ricevuti in consegna.

9.° Il Comitato è libero di non ammettere quello che non stimasse degno di venire esposto: e però dentro il termine di cinque giorni depositerà gli oggetti scartati in altro locale, dove staranno a disposizione dei propretari.

10.° Gli oggetti che volta per volta verranno consegnati al Comitato, saranno depositati in comodi e sicuri locali, sotto l'esclusiva custodia del Presidente dal Comitato, del Soprintendente agli Archivi Toscani, del Bibliotecario della Riccardiana e del Direttore delle Reali Gallerie di Firen-

ze; ciascuno dei quali riterrà una delle chiavi che dovranno chiudere i detti locali, curando in ogni miglior modo la tutela e la conservazione del prezioso deposito.

11.° Le stesse cautele saranno scrupolosamente osservate quando gli oggetti inviati avranno fatto passaggio dai locali di deposito a quelli dell'Esposizione; nei quali il Comitato terrà una continua sorveglianza, nelle ore specialmente destinate per l'accesso al pubblico.

12.° Le Sale dell'Esposizione saranno aperte al pubblico, dalle ore 11 antemeridiane alle ore 4 pomeridiane, in tutti e tre giorni delle feste del Centenario. La Esposizione sarà inaugurata però nel giorno antecedente alle feste.

13.° I biglietti per essere ammessi all'Esposizione si venderanno al prezzo di una Lira, presso il Gabinetto Vieusseux, e i librai Ricordi e Jouhaud, Molini e Bettini.

14.° Nelle Sale dell'Esposizione sarà un libro destinato a raccogliere i nomi dei visitatori; i quali saranno pregati di scrivere non tanto il proprio nome e cognome quanto la loro patria. Questo libro poi verrà depositato, a durevole memoria dell'Esposizione dantesca, nel R. Archivio Centrale di Stato.

15.° La restituzione degli oggetti inviati alla Esposizione sarà fatta a coloro che presenteranno l'inventario dei medesimi, munito della rilasciata ricevuta; é ove questo documento fosse smarrito, avranno luogo quelle migliori diligenze che il Comitato reputerà necessarie.

16.° Le spese per il rinvio degli oggetti sono a carico del Comitato, previa la regolare produzione de' documenti che le giustifichino.

---

*Esposizione di Oggetti dei tempi di mezzo e del Risorgimento * armi e curiosità non posteriori al secolo XVIII nel Palazzo del Potestà.*

REGOLAMENTO.

Art. 1. La mostra degli Oggetti dei tempi di mezzo e del Risorgimento * armi e curiosità posteriori al secolo XVIII, che avrà luogo nel Palazzo del Potestà, s'aprirà al 14 di maggio prossimo, durerà fino al 15 di giugno successivo. Gli oggetti non saranno ricevuti dopo il 4 maggio, saranno restituiti nei dieci giorni successivi al 15 giugno.

Art. 2. Vi sarà una Giunta incaricata di ricevere gli oggetti mandati a questa pubblica mostra, ed avrà facoltà di scartare quelli, che, o per ragioni di tempo o di arte non saranno stimati meritevoli di far parte della mostra suddetta.

Art. 3. Gli oggetti saranno ricevuti in consegna dal Comitato dirigente, il quale ne lascerà ai proprietari ricevuta firmata dal suo presidente, o vice-presidente, e per essi dal segretario, accompagnata da una nota in cui sieno descritti gli oggetti consegnati. La restituzione degli oggetti sarà

fatta dietro ritorno di questa ricevuta e dell'unita nota e nelle mani stesse dei proprietari, o di chi da loro sarà debitamente autorizzato a ritirarli.

Art. 4. Il Comitato stesso sorveglierà alla collocazione degli Oggetti per modo che sieno tutelati e vengano disposti convenientemente.

Art. 5. Gli espositori che con gli oggetti loro potranno occupare tutto uno scompartimento delle sale destinate a ciò, saranno invitati ad assistere alla loro collocazione.

Art. 6. Da parte degli espositori non saranno accolte lagnanze o reclami rapporto alla collocazione degli Oggetti.

Art. 7. A carico degli espositori sarà il porto e riporto degli Oggetti loro.

Art. 8. Le sale saranno continuamente invigilate da apposite guardie.

Art. 9. Alla esposizione non si accederà che con biglietti d'ingresso del valore di L. 1, e di L. 3 per un giorno della settimana, che verrà stabilito con apposito avviso. Il Comitato si riserva dei biglietti gratuiti da dispensarsi ai principali espositori.

Art. 10. Il retratto del biglietto d'ingresso sarà offerto alla Direzione delle RR. Gallerie, onde venga destinato ad incremento del Museo Medioevale, che dovrà avere stabile stanza nel Palazzo del Potestà.

Art. 11. I biglietti d'ingresso si distribuiranno al prezzo sopraindicato presso il Gabinetto Vieusseux e dai librai Ricordi e Jouhaud, Molini e Bettini, ed anche alla porta del Palazzo suddetto, e saranno firmati dal presidente del Comitato per questa mostra, e porteranno il bollo del Comitato.

Galleria Buonarroti.

Casa Buonarroti, Via Ghibellina, N.° 64. È aperta al pubblico dalle 9 alle ore 3, dal 14 al 21 Maggio.

Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti, Via della Colonna, presso la Piazza della SS. Annunziata.

REGOLAMENTO.

Art. 1. Nella Esposizione solenne che avrà luogo nelle Sale della Società Promotrice delle Belle Arti in Firenze dal 14 Maggio a tutto il 3 Luglio 1865, saranno ammesse le opere originali di artisti viventi in pittura e disegni di ogni genere, scultura e plastica in ogni materia, e qualunque lavoro teoricamente ed esteticamente referibile a Belle Arti, purchè tali opere o lavori sieno di attuale e diretta proprietà dei loro autori esponenti.

Art 2. Le opere da ammettersi a norma del sopra riportato Art. 34 del vigente Statuto Sociale saranno ricevute in tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 3 pom., a tutto il dì 4 Maggio 1865, giorno di rigore, nel quale però saranno ricevute fino alle ore 6 pomeridiane.

Art. 3. Per le opere che vengono dalle altre parti d'Italia, non comprese nel Regno, servirà che dai registri della Dogana di Firenze apparisca essere ivi giunte nel detto giorno 4 Maggio.

Art. 4. Tutte le opere dovranno esser dirette coll' indirizzo: – *Alla Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti in Firenze, via della Colonna già via del Rosaio n.° 31* –, accompagnate con un documento firmato dall'autore proprietario, nel quale sia espresso il soggetto dell'opera e sia dichiarato se intenda esporla per semplice mostra o a concorso dei premi a libera scelta o per semplice vendita; nei quali ultimi due casi dovrà anche essere notato il prezzo che si voglia attribuire all'opera stessa.

Art. 5. Le opere saranno consegnate all'Agente della Società, autorizzato a rilasciare l'opportuna ricevuta, e da questo momento gli Esponenti s'intenderanno soggetti a tutte le disposizioni sia dello Statuto come del presente Regolamento che ad essi si riferiscono.

Art. 6. Le pitture dovranno essere ornate di decente cornice o regolo dorato, esclusi però quegli ornamenti in colori che per la loro vivezza potessero recar disturbo, nella collocazione, alle pitture vicine. Le cornici di forma ovale dovranno essere poste sopra un telaio o tavola quadrata per facile collocazione.

Art. 7. Le opere tutte in pittura e scultura, potranno concorrere alle medaglie d'oro di che nel sopra riportato Art. 34 dello Statuto.

Art. 8. Tutte le opere esposte dovranno rimanere nelle Sale della Società fino al termine della Esposizione, e potranno soltanto esser ritirate quelle presentate per semplice mostra, purchè l'Esponente nell'atto di consegnare le dette opere alla Società si sia riserbato questo diritto e abbia dichiarato il giorno in cui vuole esercitarlo.

Art 9. Il Consiglio Dirigente sceglierà fra le pitture originali esposte, quella che, tenuto conto delle condizioni economiche della Società, gli sembrerà congiungere a intrinseco pregio le qualità più acconcie per fare eseguire una Incisione di bell'effetto da donarsi ai soci: e il quadro scelto a tale oggetto dovrà dall'autore o dall'acquirente esser lasciato nelle Sale della Società per tutto quel tempo che possa occorrere farne il disegno.

Art. 10. Nei giorni 15 e 16 Maggio verranno riconsegnate ai respettivi proprietari quelle opere che il Consiglio non abbia ammesse all' Esposizione.

Art. 11. L' ingresso alla Esposizione sarà gratuito nei giorni nei quali sarà celebrato in Firenze il centenario della festa di Dante come pure nel lunedì e venerdì di ogni settimana; negli altri giorni il prezzo del biglietto d' ingresso alle sale di Esposizione sarà indistintamente di Cent. 30.

Il Consiglio ha deliberato come in questa Esposizione vi sarà luogo al conferimento del premio al CONCORSO CASAMORATA, non conferito nell'anno decorso e già annunziato con avviso inserito nel *Monitore Toscano* Anno 1860 numero 192 *secondo*, e nella *Gazzetta di Firenze* Anno 1864 num. 20, nei seguenti termini:

« Viene aperto un Concorso di Pittura Storica per il conseguimento di « un premio di Francesconi Duecento.

« Per essere ammessi al concorso i Quadri debbono:

« essere di Artisti Italiani o esercitanti l'Arte in Italia;

« rappresentare un Soggetto Storico;

« avere almeno quattro figure al vero;

« ed essere consegnati alla Società Promotrice delle Belle Arti in « quell'epoca che il Regolamento da pubblicarsi per l' Esposizione Solenne « del 1864 stabilirà per la consegna degli altri Quadri.

« Farà merito per il conseguimento del premio la bellezza della com- « posizione, la vigoria del colorito e la perfezione nel disegno e nella pro- « spettiva aerea e lineare.

« Il Premio verrà assegnato all'autore di quel Quadro che ne sia stimato « meritevole da una Commissione giudicante, composta dai signori Prof. « Aleardo Aleardi, Prof. Enrico Pollastrini e Prof. Antonio Ciseri.

« Ove nella ventura Esposizione Solenne non fosse presentato al Concorso « alcun Quadro o niuno di quelli presentati fosse meritevole di Premio, il « Concorso sarà prorogato alla Esposizione Solenne dell'anno o anni suc- « cessivi ».

Esposizione di Orticultura.

REGOLAMENTO.

La pubblica Esposizione di Orticoltura e Floricoltura con Fiera di ogni oggetto attinente al giardinaggio avrà luogo, a forma del già pubblicato Programma, nel locale della Società presso la Porta S. Gallo di Firenze dal dì 12 a tutto il dì 18 del prossimo Maggio.

Nella mattina del dì 12 Maggio il locale della Esposizione si aprirà al pubblico non prima delle ore 12: e nelle successive sarà aperto alle ore 10 precise; e in tutti i quattro giorni resterà aperto fino alle ore 7 pom.

A ogni Socio, come ad ogni Esponente, sarà dato al suo presentarsi all'Esposizione un biglietto, con cui potrà accedervi liberamente. Ogni altro vi sarà ammesso purchè munito d'un biglietto d'ingresso, il cui valore è fissato a ital. lire 1 per il primo giorno ed a cent. 50 pei giorni successivi. I piccoli ragazzi pagheranno sempre cent. 30.

Ai Signori Rappresentanti fu gentilmente concesso il libero ingresso per i tre giorni delle feste.

PARTE TERZA

OPERE ED ILLUSTRAZIONI DANTESCHE

PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI DI FIRENZE

RICORDI e JOUHARD *Via Calzaioli, presso il Duomo.*

Dante Alighieri. La Divina Commedia giusta la lezione del Codice Bartoliniano, 1823-27. Volumi 4, in 8.vo, Udine. L. 24 05.

Dante Alighieri. La Divina Commedia col comento di *G Biagioli*. Volumi 3, in 16mo, Milano, 1829. L. 15 50.

— — Volumi 1, in 16mo, Milano, 1830. L. 4 60.

— — Volumi 3, in 12mo, Napoli, 1838. L. 15 68.

— La Divina Commedia ridotta a miglior lezione da *Niccolini*, *Capponi*, *Borghi* e *Becchi*. Volumi 2 in 8vo, Firenze, 1837. L. 22 40.

— La Commedia col comento di *Niccolò Tommaseo*. Volumi 3, in 8vo, Venezia, 1837. L. 24 36.

— Opere, cioè la Divina Commedia col comento del *Lombardi* e le Opere Minori. Volumi 6. in 8vo, Livorno 1840. L. 50.

— La Divina Commedia comento del *Padre Bonaventura Lombardi*, e con le illustrazioni di varii. Vol. 1, in 8vo a 2 colonne. Firenze 1842. L. 40.

— I primi sette canti dell'Inferno, secondo il testo del *Padre Baldassarre Lombardi*, disposto in ordine grammaticale e corredato di brevi dichiarazioni per uso degli Stranieri da *Lord Vernon*. Vol. 1, in 8vo, Firenze, 1842, Lire 5 60.

— La Commedia, illustrata da *Ugo Foscolo*. Vol. 4, in 8vo, Londra, 1842. L. 24.

— La Commedia, con nuove chiose secondo i codici Ravegnani ec., a cura di *Marco Ferranti*, volume testo. Ravenna, 1864. L. 10.

— La Divina Commedia col comento di *Francesco da Buti*. Testo inedito pubblicato per cura di Crescentino Giannini. Volumi 3, in 8vo. Pisa, 1858-59. L. 45.

— La Divina Commedia. Vol. 1, in 64mo, Milano, 1860. L. 2 24.

— La Divina Commedia all'intelligenza di tutti. Studio di un solitario. Volumi 2, in 16mo, Firenze 1862. L. 6.

— La Divina Commedia secondo la lezione di *Carlo Witte*; prima edizione italiana, adorna di cento antiche incisioni. Volumi 3, in 16mo, Milano, 1864. L. 9.

— La Divina Commedia parafrasata ed illustrata dal conte *Francesco Trissino*, col testo originale a riscontro. Volumi 3, Vicenza, 1858.

— Il Convito, ridotto a miglior lezione. Volumi 2, in 8.vo, Padova.

— Vita Nuova, edizione XVI, a corretta lezione ridotta mediante il riscontro di codici inediti da *Alessandro Torri*. Vol. 1, in 8vo, Livorno. L. 4.

— Epistole edite ed inedite; aggiuntavi la dissertazione inotrno all'Acqua ed alla Terra, e le traduzioni rispettive a riscontro del testo latino, con illustrazioni e note di diversi per cura di *Alessandro Torri*. Vol. 1, in 8vo, Livorno. L. 4.

— La Vita Nuova e il Canzoniere, commentati da *G. B. Giuliani*. Vol. 1, in 64mo, Firenze, Barbera. L. 2 25.

— Amori e Rime. Vol. 1, in 16mo, Mantova, 1823. L. 5.

— Opere Minori pubblicate da *Pietro Fraticelli*. Volumi 6, in 18mo, Firenze, 1836. L 16 80.

— — Volumi 2, in 16mo, Firenze, Barbera. L. 8.

— I Versi latini, recati in versi italiani da *Filippo Scolari*. Vol. 1, in 8vo, Venezia. L. 4 80.

— La Divine Comédie traduite en français par le *Chevalier Artaud*. Volume 1, in 12mo, Paris, Didot, 1848. L. 4.

Dante Alighieri. La Divine Comédie et la Vie Nouvelle. Vol. 1, in 12mo, Paris, Charpentier, 1841. L. 3 50.

— Le Purgatoire. Traduction et commentaire, avec texte en regard, par *Ozanam*. Vol. 1, in 8vo, Paris, 1862. L. 7 50.

— La Divine Comédie, traduite par *Lamennais*. Volumi 2, in 12mo, Paris, 1853. L. 7 50.

— L'Infer, traduit en vers par *Ratisbonne*. Texte en regard. Vol. 1, in 12mo, Paris, 1852. L. 4.

— The Early Life; together with the original in parallel pages by *Joseph Garrow*. Vol. 1, in 12mo, Florence, 1846. L. 2. 80.

Varianti (le) della Divina Commedia, tolte dal Codice Membranaceo cortonese, per cura di *D. Agramante Lorini*. Vol. 1, in 8vo, Cortona, 1858. L. 2 80.

Arrivabene Ferdinando. Il Secolo di Dante. Commento Storico necessario alla intelligenza della Divina Commedia, con le illustrazioni storiche da *Ugo Foscolo* stese sul poema di Dante. Edizione assistita da *Niccolò Tommasèo*. Vol. 1 in 16mo, Firenze, 1830. L. 8 40.

Azzolino Marchese Pompeo. Del Veltro di Dante. Lettera al signor *Marchese Gino Capponi*; aggiuntivi alcuni pensieri sullo spirito della Divina Commedia. Vol. 1, in 8.vo, Firenze, 1837. L. 3 36.

Boccaccio Messer Gio. Vita di Dante Alighieri. Vol. 1, in 16.mo, Milano, Silvestri, 1823. L. 1 25.

— Fiore del comento alla Divina Commedia di Dante Alighieri, ora ridotto ad uso della studiosa gioventù da *G. I. Montanari*, Vol. 1, in 16mo, Firenze, 1842. L. 3 92.

Bonanni Barone Michele. Beatrice Portinari, Dramma in versi. Vol. 1, in 12mo, Firenze, 1864. — Questo dramma fa parte di una raccolta di altri componimenti dello stesso autore, che sono: *Gli Scolari di Padova* e il *Castello del Cerbaro*. L. 3 36.

Brocchi. Lettere sopra Dante. Vol. 1, in 16mo, Milano, 1835. L. 2 50.

Cesari Antonio. Bellezze della Divina Commedia di Dante. Vol. 3, in 16mo. Parma, 1844. L. 12.

— — Volumi 8; in 8.vo, Verona, 1824. L. 40 32.

Chiose sopra Dante, Testo inedito per la prima volta pubblicato. Un grosso volume in 8vo, Firenze, 1846. L. 20.

Colombo De Batines (Visconte). Bibliografia Dantesca, ossia Catalogo delle edizioni, traduzioni, codici, manoscritti ec. ec. Traduzione italiana fatta sul manoscritto francese dell'Autore. Vol. 3, in 8vo, Prato 1848. L. 37 15.

Hell Teodoro. Il Viaggio in Italia sulle orme di Dante. Versione dal tedesco, con annotazioni e tre appendici originali italiani. Vol. 1, in 8vo, Treviso, 1841. L. 3 48.

Leoni Carlo. Dante Poesie e storia. Vol. 1, in 16mo, Venezia, 1865. Edizione economica. L. 3.

— — In carta velina con ritratto. L. 5.

Martinetti Cardoni Gaspero. Dante Alighieri in Ravenna. Memorie storiche con documenti. Vol. 1, in 16mo, Ravenna, 1864.

Missirini Melchiorre. Vita di Dante Alighieri. Vol. 1, in 8.vo, Firenze, 1840. L. 11 20.

Missirini Melchiorre. Vita di Dante Alighieri, 4ta edizione in 8vo, Milano, 1844, L. 10 50.

Ozanam. Dante e la Filosofia Cattolica del XIII Secolo. Vol. 1, in 12mo, Milano, 1841. L. 4.

Picchioni Luigi. La Divina Commedia illustrata da *A. Shopisch*, *G. Picci* e *M. G. Porta*. Vol. 1, in 12mo, Milano, 1846. L. 7 50.

Torricelli di Torricella (Conte F. M.). Studii sul Poema sacro di Dante Alighieri. Vol. 1, in 8vo, Napoli, 1856. L. 10.

Veltro (Del) Allegorico dei Ghibellini, con altre scritture intorno alla Divina Commedia di Dante. Vol. 1, in 8vo, Napoli, 1856. L. 8.

Volpi Gio. Antonio. Indici ricchissimi, che spiegano tutte le cose più difficili e tutte le erudizioni della Divina Commedia di Dante Alighieri, e tengono la voce di un intero comento. Edizione formata su quella di Cemerio del 1727. Venezia, 1819. L. 4 50.

Zendrini Bernardino. Per il Centenario di Dante. Ghirlanda di Canti. Vol. 1, in 16mo, Milano, 1865. L. 1 50.

MUSICA.

Donizzetti Gaetano. Il Canto XXXIII della Divina Commedia di Dante (Il Conte Ugolino) « *La bocca sollevò dal fiero pasto* » per voce di Basso. N.° 13722. L. 4.

Morlacchi Francesco. Parte del Canto XXXIII dell' Inferno della Divina Commedia di Dante « *La bocca sollevò dal fiero pasto* » con traduzione nell' idioma tedesco per voce di Basso. N.° 7197. L. 4 50.

San Fiorenzo (C.) La Divina Commedia. Illustrazioni Drammatico-Musicali per P. F. a 4 mani.

N.° I. L' Inferno	N.° 36246	L.	7.
» II. Il Purgatorio	» 36247	»	7.
» III. Il Paradiso	» 3628	»	6.
In un solo volume		»	16.

FRANCESCO PAPINI E C. *Successori Piatti, Via Vacchereccia, presso la Piazza della Signoria*.

Dante. Le Opere volgari col commento alla Divina Commedia del *P. B. Lombardi*. Padova. Volumi 6, in 8vo. 1822. Carta distinta. L. 80.

— Le medesime in Firenze. Volumi 5, in 8vo. 1830. L. 40.

— La Divina Commedia con note, indice e rimario del *Volpi*, Padova Comino 1727. Volumi 3, in 8vo. L. 30.

— — Venezia, *Zatta* 1770, Volumi 3, in 8vo. L. 14.

— — Con la vita scritta da *Paolo Costa*. Volumi 3, in 4to. Bologna 1826, e note marginali dell'*A. Macchiavelli*. L. 56.

— — Giusta la lezione del codice Bartoliniano. Volumi 4, in 8vo Carta distinta. Udine 1823, L. 60.

— — Postillata da *Torquato Tasso*. Volumi. 3, in 4to. Pisa, 1830. Con ritratto di *Morghen* di *Dante* e del *Tasso* L. 30.

Dante. — Carta velina grave. L. 50.
— — Manoscritta da *Boocaccio*. Volumi 3, in 8vo. Roveta, 1820, L. 9.
— — Pisa, Volumi 4, in folio, che uno di *Note*, e ritratto inciso da *Morghen*, L. 160.
— — Trasportata in verso latino da *Carlo d'Aquino*. Volumi 3 in 8vo. Napoli 1728, L. 20.
— — Edizione minore fatta sul testo dell' Edizione critica di *C. Witte*. L. 10.
— — Secondo la lezione di *C Witte*. Prima Edizione Italiana adorna di cento incisioni, Milano 1864, L. 9.
— — All' intelligenza di tutti. Studio d'un Solitario; volumi 2 in 12mo. Firenze 1864, L. 7.
— — Col Commento di *B. Bianchi*. Vol. 1, in 12mo. Firenze, L. 5, 60.
— — Col commento di *P. Fraticelli*. Vol. 1, in 12mo. Firenze, 1864, L. 5,
— Il Canzoniere di Dante, annotato da *Fraticelli* Vol. 1, in 12mo. Firenze, L. 4.
— La Vita Nuova Vol. 1, in 12mo Firenze, L. 4.
— Il Convito di Dante Vol. 1, in 12mo L. 4.
— Storia della Vita di Dante e le Epistole con note del *Fraticelli* L. 4.
— Vocabolario Dantesco, o Dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante ec. Vol. 1, in 12mo. L. 4.
Blanc. Saggio di una interpretazione filologica di parecchi passi oscuri e controversi della Divina Commedia Vol. 1, in 12mo. Trieste, 1865. L. 5.
Leoni. Dante, Storia e Poesia Vol. 1. in 12mo. Venezia, 1865. Con ritratto Lire 5.
Barelli. L'Allegoria della Divina Commedia di Dante Vol. 1, in 12mo. Firenze, 1864. L. 3, 50
Zendrini. Ghirlanda di canti per il Centenario di Dante Milano, 1865. L. 1, 50.
Dante La Monarchia. Considerazioni di *G. Carmignani* Vol. 1, in 8vo Pisa, 1865, L. 1.
— La Divina Commedia, col commento di *G. Biagio* Volumi 3, in 12mo. Napoli, 1862. L. 12.
Giuliani. Metodo di commentar Dante. Vol. 1, in 12mo, L. 4.

Libreria dei fratelli CAMMELLI *Piazza della Signoria.*

Perez (Francesco), La Beatrice svelata. Preparazione all' intelligenza di tutte le opere di Dante Alighieri. Palermo, 1865, in 16mo, L. 5, 50.
Troya (Carlo) Del Veltro, allegoria de' Ghibellini, con altre scritture intorno alla Divina Commedia di Dante. Napoli, 1856, in 8vo con un' appendice delle donne fiorentine di Dante Alighieri e del suo lungo soggiorno in Pisa ed in Lucca L. 8, 50.
Zani De Ferranti (Marcaurelio). Di varie lezioni da sostituirsi alle invalse nell' Inferno di **Dante Alighieri**. Saggio. Bologna, 1855 in 16mo 2, 50.

MOLINI, *Via Tornabuoni, presso la Piazza di S. Trinita.*

Dante. La Divina Commedia, col commento di *Pietro Fraticelli*. Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e dei Cenni sto-

rici intorno al Poeta, del *Rimario*, d'un indice e di tre tavole. Firenze, Barbèra vol. 1, in 12mo, L. 4.

Dante. La Divina Commedia, nuovamente ridotta nel testo e dichiarata da *Brunone Bianchi*. Quinta edizione, col *Rimario*. Firenze, Le Monnier. Volume 1, in 12mo L. 5, 60.

— La Divina Commedia all' intelligenza di tutti. Studio di un Solitario. Terza edizione. Firenze 1864, vol. 2, in 12mo, L. 7.

— La Divina Commedia, secondo la lezione di *Carlo Witte* adorna di cento incisioni antiche (forma parte della Biblioteca rara). Milano *Daelli* vol. 3, in 16mo, L. 9.

— La Divina Commedia col commento di *Francesco da Buti*. Pubblicata per cura di *Crescentino Giannini*. Pisa, 1863, volumi 3, in 8vo L. 45.

— La stessa edizione in carta distinta; volumi 3, in 8vo gr. L. 75.

— La Divina Commedia. Firenze *Barbèra* (edizione *diamante*) in 64mo C. 2, 25.

— La Divina Commedia con note di *Paolo Costa* e gli argomenti dell'*Ab. G. Borghi*, adorna di 500 vignette incise in legno da *D. Fabris*, ed una vita approssimatamente scritta da *M. Missirini*. Firenze 1840-43, volumi 4, in 8vo, L. 40.

— Divina Commedia con note di *Fortunato Cavazzoni* ed altri. Modena 1831, in 8vo, L. 5, 60.

— Divina Commedia, il solo testo senza note. Venezia 1811 in 18vo L. 3, 36.

— Divina Commedia col comento di *Pompeo Venturi*, pubblicato da *G Lami* e *P. Fraticelli*. Firenze 1839, Volumi 3, in 18mo, L. 6, 70.

— La Divina Commedia ridotta a miglior lezione coll' aiuto di vari testi a penna *G. B. Niccolini*, *G. Capponi*, *G. Borghi*, *F. Becchi*, Firenze 1837, Volumi 2, in 8vo L. 19, 60.

— La Divina Commedia col comento del *P. Pompeo Venturi*. Firenze *Molini*, 1839, Volumi 3, in 18mo, L. 7, 50.

— La Divina Commedia con spiegazioni tratte dai migliori commentari e con la vita di Dante da *Giovanni Boccaccio*. Parigi, *Didot* 1844 in 16mo L. 3, 36.

— La Divina Commedia col commento di *Pompeo Venturi* ed altri, per opera di *A Ronna*. Parigi 1841 in 12mo, L. 8, 40.

— La Divina Commedia; composta delle tre cantiche, senza illustrazione. Pisa, 1804. Volumi 3, in fol. Esemplare tirato in carta da scrivere ordinaria per servirsene in qualche confronto, L. 11, 20.

— La Divina Commedia con note del *Venturi* 1749, Volumi 3, intonsi Lire, 13, 50.

- La Divina Commedia, interpretata da *Francesco Gregoretti*. Venezia 1856, Vol. 1, in 16mo, L. 6

— La Divina Commedia. Edizione fatta sul testo dell' edizione critica di *Carlo Witte*. Berlino, 1862, in 8vo, L. 9.

— La Divina Commedia, col commento di *Niccolò Tommasco*. Venezia 1837, Volumi 3, in 8vo, L. 25.

— La Divina Commedia, con note del *Costa* e d'altri, e con illustrazioni storiche di *P. Emiliani-Giudici*, Firenze, Vol. 1, in 12mo, L. 5, 60.

Dante. La Divina Commedia, con la traduzione francese in prosa, di *Pier Angiolo Fiorentino*. Parigi 1846 in 16mo, L. 10.

— Le Opere poetiche con note diverse per cura di *Antonio Bottura*. Parigi 1823, Volumi 2, in 8vo, L. 14.

— Il Canzoniere, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le Rime Sacre, e Poesie latine. Seconda edizione. Firenze, *Barbèra* in 12mo, Lire 4.

— La Vita Nuova, i Trattati De Vulgari Eloquio, De Monarchia e la Questione De Aqua et Terra con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Firenze, *Barbèra* in 12mo, L. 4.

— Il Convito e le Epistole, con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Firenze, *Barbèra*, in 12mo, L. 4.

— Opere complete, cioè: Divina Commedia, col commento del *Lombardi* ed altri, e le Opere minori. Firenze, *Ciardetti* 1830, Volumi 6, in 8vo, Lire 50.

— L' Inferno, secondo il testo del *Lombardi*, disposto in ordine grammaticale per uso degli stranieri da *Lord Vernon*. I primi sette canti. Firenze, 1842 in 8vo, L. 5, 60.

— Prose e poesie liriche, pubblicate da *Alessandro Torri*. T. I, Vita Nuova T. III, La Monarchia. T. IV, Della lingua volgare T. V, Epistolario, Livorno 1843, Volumi 4, in 8vo, L. 15, 70.

— Il Convito, note di *Fortunato Cavazzoni* e d' altri, Modena 1831, in 8vo, L. 5, 60.

— L' Inferno col comento di *Guiniforto Bargigi*, tratto da due MSS. inediti del secolo XV, con introduzione e note dell'Avv. *G. Zaccheroni*, e colla dedica al Papa. Marsiglia, Mossy, e Firenze, *Molini*, 1838 in 8vo gr. L. 25 20.

— Il primo canto della Divina Commedia, commentato dall' *Avv. G. Zaccheroni*, Marsiglia, 1840, in 8vo, L. 2, 80.

— Due sonetti inediti, tratti dal Codice 186 della Biblioteca di Perugia, pubblicati dal *Cav. Gio. Batta Vermiglioli*, Perugia, 1824, in 18mo, L. 1, 15.

— Laude in onore di Nostra Donna, con un discorso di *A. Bonucci* e facsimile del Codice. Bologna, 1854. in 8vo, L. 1 70.

Fraticelli Pietro. Storia della Vita di Dante, compilata su documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti, Firenze, *Barbèra* in 12mo, L. 4.

Blana. L. G. Vocabolario Dantesco, o Dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, per la prima volta recato in italiano da *G. Carboni*. Firenze, *Barbèra*, in 12mo, L. 4.

Rambaldi Benvenuto (da Imola) illustrato nella vita e nelle opere e di lui, commento latino sulla Divina Commedia di Dante Alighieri, voltato in italiano dall' *Avv. G. Tamburini*. Imola, 1835, Volumi 3, in 8vo, Lire 36, 40. (Mandato all' Esposizione Dantesca).

Galter canonico Luigi, Fede di Dante Alighieri. Verona, Tip. *Merlo* in 12mo, L. 1, 50.

Chiose sopra Dante. Testo inedito ora per la prima volta pubblicato da *Lord Byron*, e tratto da un codice Riccardiano, con le varianti di altri

codici esistenti in Firenze, e specialmente da uno della Libreria Magliabechiana, Firenze, 1864, grosso vol. in 8vo gr. con fac simile. L. 14.

Zamboni Prof. F. Gli Ezzelini, Dante e gli Schiavi. Pensieri storici e letterari con documenti inediti. Firenze, Molini, 1864, in 8vo. L. 6.

Leoni C. Dante, Storia e Poesia. Venezia, 1865, in 12mo. Edizione economica. L. 3 50. — Edizione velina con ritratto di Dante. L. 5 60.

Barelli V. L' Allegoria della Divina Commedia. Firenze, 1864, in 16mo, Lire 3 50.

Vedovati F. Intorno ai due primi canti della Divina Commedia. Esercitazioni cronologiche, storiche e morali. Venezia, 1864, in 8vo. L. 2 50.

Carmignani G. La Monarchia di Dante Alighieri. Considerazioni. Pisa, 1865, in 8vo. L. 1.

D' Ancona Prof. A. La Beatrice di Dante Alighieri. Considerazioni. Pisa, 1865, in 4to. L. 1 20.

Dantis Epistolæ quæ extant cnm notis Caroli Witte. Patavii, 1827, in 8vo. Lire 2 80.

Troja. Veltro allegorico di Dante. Firenze, Molini, 1862, in 8.vo L. 4. — (Mandato all' Esposizione Dantesca).

Dante. Vita Nuova ou vie des ses jeunes années, trad. par *Zeloni*, précédée d'une notice sur sa vie. Paris, in 64mo. L. 1 15.

— The poems of the vita nuova and Convito, translated by *Charles Lyell* italian an English. London. Molini, 1842, in 4.to. L. 28.

— Vision or Hell, Purgatory and Paradise, translated by *H. F. Cary*. With the Life of Dante etc. notes. London, 1847, in 12mo. L. 11 20.

— The Trilogy, or Dante's three visions, Inferno, translated with notes and illustrations by the *Rev. John, Wesley Chomas*. London, Bohn 1859, in 8vo. L. 10.

— Divina Commedia, translated in prose by *E. O D*. Londra, 1842, in 16mo. L. 14. — (Mandato alla Esposizione Dantesca).

— A Comment on the Divine Comedy by *John Taafe*, bell' esempl. rilegato in tutta pelle e raro. London, 1821, in 8vo. L. 20.

Mignaty A. An historical Sketch illustrative of the life and times of Dante Alighieri. Florence 1865, in 12mo. L. 5.

Mazzinghi S. T. J. Brief notice of some recent researches, respecting Dante Alighieri. London 1844, in 8vo. L. 7.

Fotografie. — Ritratto di Dante a medaglia secondo il progetto di E. Pazzi. Fotografia di J. Sbolci in formato Carta di Visita. Cent. 50. In formato mezza placca, L. 2.

— Come sopra a medaglia secondo il progetto di G. Duprè. Fotografia del Chifenti, in carta di Visita. Cent. 50; in formato mezza placca, L. 3.

Litografie. Ritratto di Dante pubblicato nell' occasione del Sesto Centenario del divino Poeta, dalla Litografia La Venezia, in fol. L. 2.

Incisione del celebre Javara, in rame similissima L. 40.

L. Bettini, *Presso la Piazza di S. Trinita.*

La Monarchia di Dante Alighieri, considerazioni di *Giovanni Carmignani*. vol. 1, in 8vo L. 1.

La Profezia di Dante, Poema di *Byron* reso in versi da *Giovanni Giovio*. Vol. 1, in 8vo. L. 3.

La Beatrice Svelata, preparazione all' intelligenza di tutte le opere di Dante Alighieri, per *Francesco Perez*. Vol. 1, in 16mo L. 5.

Ghirlanda di Canti, per il Centenario, di *Bernardino Zendrini*. Vol. 1, in 16mo. L. 1,50.

Allegoria della **Divina Commedia** di **Dante Alighieri**, esposta da *Vincenzo Barelli*. Vol. 1 in 16mo, 3, 50.

Trovasi pure :

Due edizioni della Guida di Firenze, che una economica in un bel volume in 16mo con *Pianta della Città* e 16 incisioni a contorni, legata alla Bodoniana di circa 300 pagine, per L. 1, 50.

L' altra di lusso contiene ancora i cataloghi delle Gallerie Pubbliche e Private L. 3,50.

LIBRERIA PAGGI, *Via del Proconsolo.*

Alighieri Dante. La Divina Commedia col commento di *Pietro Fraticelli*, edizione arricchita del ritratto, de' Cenni Storici intorno al Poeta, del rimario, di un indice e di tre tavole. Vol. 1, in 18mo, Firenze, 1864, Barbèra. L. 5.

— La Commedia, nuovamente riveduta nel testo e dichiarata da *Brunone Bianchi*. Sesta edizione corredata del rimario. Firenze, Le-Monnier. L. 5 60.

— La Divina Commedia con note di *Paolo Costa*, e d'altri più recenti commentatori. Vol. 3, in 8vo. Milano, 1863. L. 3 50.

— La Commedia illustrata da *Ugo Foscolo*. Vol. 4, in 18mo, Torino 1852. L. 8.

— La Divina Commedia con le note del *P. Ventura* e di altri. Vol. 4, in 18mo, Firenze, 1837, L. 5.

— La Divina Commedia, giusta la lezione del Codice Bartoliniano, Vol. 4, in 8vo. Udine, 1823. L. 20.

— La Divine Comédie, traduction nouvelle par *Pier Angelo Fiorentino* avec le texte en regard. Vol. 1, 18mo, Paris, 1846. L. 4.

— La Divina Commedia (senza note) Vol. 1 in 32mo, (Ediz. Diamante) Firenze. L. 2 25.

— Le Opere Minori contenenti: Il Canzoniere, La Vita nuova e il Convito. Vol. 3, in 18mo, Barbera, 1861-62. L. 12.

— La Divine Comédie, traduite et précédée d'une introduction sur la vie, la doctrine et les oeuvres de Dante, par *F. Lammenais*. Vol. 2, in 8vo, Paris, 1862. L. 14.

— La Vita nuova e il Canzoniere, Commentato da *G. B. Giuliani*. Vol. 1, in 32mo, (Ediz. Diamante). Firenze, 1863, L. 2 25.

— La Divina Commedia secondo la Lezione di *Carlo Witte*. Adorna di cento antiche incisioni. Vol. 3, in 18mo, Milano. L. 6.

– La Divina Commedia. Commento di *Francesco da Buti*, pubblicato per cura di Crescentino Giannini. Vol. 3, in 8.vo, Pisa, 1862. (Con ritratto di Dante). L. 45.

Dante Alighieri. La Divina Commedia. Edizione Principe. Vol. 3, in 4to, Pisa, 1864. L. 90.

Fraticelli. Storia della vita di Dante Alighieri. Vol. 1, in 18mo, Firenze, Barbèra, 1861. L. 4.

Blanc. Vocabolario Dantesco, o Dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Vol. 1, in 18mo, Firenze, Barbèra, 1859. L, 4.

Giuliani. Metodo di commentare la Divina Commedia di Dante Alighieri. Vol. 1, in 18mo, Firenze, Le Monnier, 1861. L. 4.

Blanc. Saggio di una interpretazione filologica di parecchi passi oscuri e controversi della Divina Commedia: prima versione italiana di *O. Occioni*. Vol. 1, in 18mo, Trieste, 1865. L. 5.

Le Varianti della Divina Commedia, tolte dal codice membranaceo cortonese per cura di *Agramante Lonni*. Vol. 1, in 8vo, Cortona, 1857, L. 2 80.

Carmignani. La Monarchia di Dante Alighieri. Vol. 1, in 4to, Pisa, 1865. L. 1.

Zendrini. Per il Centenario di Dante, ghirlanda di canti. Vol. 1, in 18mo', Milano, 1865. L. 1 50.

Varchi Benedetto. Lezioni sul Dante e prose varie. Vol. 2, in 8mo, Firenze, 1841. L. 6.

Cesari. Bellezze della Divina Commedia di Dante Alighieri. Vol. 4, in 18mo, Milano, Silvestri. Cent. 8.

Pieri Giuseppe. Vita di Dante Alighieri raccontata al popolo. Vol. 1, in 18mo, Firenze. L. 10.

Dante al Popolo. Biografia di Dante. La morale di Dante. Illustrazione della statua. Biografia del Pazzi scultore. Programma delle Feste Dantesche. Vol. 1, in 18mo. Cent. 60.

D'Ancona Profes. Alessandro. La Beatrice di Dante. Studio. Vol. 1, in 4to, Pisa, 1865. L. 1 20.

Stampe. - Ritratto di Dante in grande formato dal disegno di Raffaello, per Matarelli (in litografia). L. 4.
— Una incisione rappresentante Dante in abboccamento col Buon Monaco Moricone. L. 3.
— Fotografia del Medaglione scolpito dal Pazzi del ritratto di Dante grande formato. L. 1 50.
— Idem per Biglietti da visita. L. 1.
— Ritratti di Dante in diversi formati e pose; prezzi diversi.
— Album di fotografie commemorative le feste del Centenario di Dante in Firenze, 1 vol. di circa 40 fotografie. L. 25.

Libreria Ducci, *Via suddetta*.

Opere Complete di Dante Alighieri, commentate da *B. Lombardi*. Firenze (Ciardetti) 6 volumi in 8vo L. 30, 00.

Commento di *Francesco Da Buti* sopra la Divina Commedia di Dante. Pisa 1862. Volumi 3 in 8vo. L. 42.

Alighieri. La Divina Commedia illustrata da *Ugo Foscolo*, Londra, 1843', volumi 4, in 8vo, L. 14.

Rambaldi Benvenuto. Commento sulla Divina Commedia di Dante. Imola 1856. Volumi 3, in 8vo. L. 25, 00

Album Dantesco, composto di 125 tavole in rame, incise da *Nenci*, *Lasinio*, *Ademollo* L. 60, 00.

Ritratti di Dante, in fotografia, in sesto piccolo L. 00,50.

— — in 4to. L. 2, 50

E. Pasqui, *Via de' Martelli presso il Duomo.*

Dante Alighieri. Ritratto in Litografia eseguito da Adolfo Matarelli su quello fatto da Raffaello d' Urbino. L. 5.

— Ritratti in biglietti da visita tolti da quello del Palazzo Pretorio e miniati da Damin. L. 1.

— Detti in fotografia di varii autori. cent. 50.

Per il Centenario di Dante. Ghirlanda di Canti di *Bernardino Zendrini*, Vol. 1. L. 1, 50.

Dante al Popolo, La morale Dantesca, Illustrazione della Statua. Biografia del Pazzi, Programma della Festa. Opera in 16mo.

Nonchè quanto di circostanza si pubblicherà.

La Divina Commedia di Dante Alighieri, col comento di *Pietro Fraticelli*. Edizione Barbèra, un grosso volume. L. 5.

Il Canzoniere di Dante Alighieri, annotato ed illustrato da *P. Fraticelli*, aggiunto le rime Sacre e poesie Latine dello stesso autore, Vol. 1. L. 4.

La Vita Nuova di Dante Alighieri, i trattati De Vulgari Eloquio, De Monarchia e la questione De Aqua et Terra, con traduzione Italiana delle Opere scritte latinamente, e note illustrazioni di *P. Fraticelli*, Vol. 1. L. 4.

Il Convito di Dante Alighieri, e le Epistole con illustrazioni e note di *P. Fraticelli*, Vol. 1. L. 4.

Storia della Vita di Dante Alighieri, compilata da *P. Fraticelli*, sui documenti in parte raccolti da Giuseppe Pelli, in parte inediti, Vol. 1. L. 4.

Vocabolario Dantesco, o Dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. Blanc, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*, Vol. 1. L. 4.

— di Dante Alighieri, Vol. 1, con ritratto, Ed. Diamante. L. 2 25.

La Vita Nuova e **il Canzoniere** di Dante Alighieri commentati da *G. B. Giuliani*, Vol. 1, Ed. Diamante. L. 2 cent. 25.

— di Dante Alighieri con note di *Paolo Costa*, e d'altri più recenti commentatori, Volumi 3. L. 3, cent. 60.

— di Dante Alighieri secondo la sezione di *Carlo Witte*, adorna di cento incisioni antiche, Volumi 3. L. 9.

Beatrice Alighieri. Racconto storico d' *Ifiginia Zauli Sajani*. Vol. 1. L. 2.

STRADE FERRATE LIVORNESI

In occasione delle Feste del CENTENARIO DI DANTE *che avranno luogo in Firenze, verrà osservato sulle Linee Firenze, Empoli, Pisa, Livorno e Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa nei giorni* 14, 15, 16 Maggio 1865, *il seguente*

ORARIO

Firenze, Emp

STAZIONI	Antimeridiane			Pomeridiane					
	1	3	5	7	9	11	71	73	75
	Diretto	*Omnibus*	*Omnibus*	*Diretto*	*Omnibus*	*Omnibus*	*Diretto*	*Omnibus*	*Omnib*
Da FIRENZE - St. Cent.	5 —	6 50	11 —	3 —	— —	5 35	7 15	8 15	12 5
» S. Donnino	— —	7 7	11 16	— —	— —	5 51	— —	8 35	12 25
» Signa	— —	7 16	11 25	3 22	— —	6 —	— —	8 45	12 35
» Montelupo	— —	7 38	11 45	— —	— —	6 20	— —	9 10	1 —
» EMPOLI	5 50	7 55	11 58	3 50	— —	6 38	8 10	9 25	1 15
» S. Pierino	— —	8 12	12 13	— —	— —	6 53	— —	— —	— —
» S. Romano	6 15	8 26	12 27	4 15	— —	7 7	8 35	— —	— —
» La Rotta	— —	8 40	12 41	— —	— —	7 21	— —	— —	— —
» PONTEDERA	6 35	8 51	12 52	4 34	— —	7 32	9 —	— —	— —
» Cascina	— —	9 4	1 5	— —	— —	7 44	— —	— —	— —
» Navacchio	— —	9 13	1 14	— —	— —	7 53	— —	— —	— —
» PISA - St. C. Arr.	7 —	9 25	1 26	5 —	— —	8 5	9 25	— —	— —
» PISA - St. C. Par.	7 5	9 35	1 33	5 5	7 45	8 15	9 30	— —	— —
a LIVORNO - S. Mar.	7 30	10 —	2 —	5 30	8 10	8 40	10 —	— —	— —

Firenze, Pist

STAZIONI	Antimeridiane			Pomeridiane				
	13	15	17	19	21	23	77	79
	Omnibus	*Omnibus*	*Omnibus*	*Omnibus*	*Omnibus*	*Diretto*	*Omnibus*	*Omnib*
Da FIRENZE. - Stazione Centr.	— —	5 10	9 30	1 10	4 —	5 20	8 —	12 30
» Rifredi	— —	5 16	9 36	1 16	4 6	— —	8 6	— —
» Castello	— —	5 21	9 41	1 21	4 11	5 30	8 16	12 42
» Sesto	— —	5 28	9 47	1 28	* 4 19	5 36	8 26	12 52
» Calenzano	— —	5 38	9 57	1 38	4 28	— —	8 36	1 2
» PRATO	— —	5 50	*10 8	1 50	4 40	5 55	8 55	1 20
» S. Piero	— —	6 4	10 21	2 4	4 54	— —	9 7	1 35
» PISTOIA. Arriv.	— —	6 15	10 33	2 15	5 5	* 6 20	9 20	1 50
» PISTOIA. Parte.	— —	* 7 —	10 45	— —	5 15	— —	* 9 30	— —
» Serravalle	— —	7 11	10 56	— —	5 26	— —	9 42	— —
» Pieve a Nievole	— —	7 28	11 10	— —	* 5 40	— —	9 56	— —
» Montecatini	— —	7 34	11 16	— —	5 46	— —	10 5	— —
» Borgo a Buggiano	— —	7 42	11 24	— —	5 54	— —	10 15	— —
» PESCIA	— —	7 50	11 33	— —	6 2	— —	10 25	— —
» Altopascio	— —	* 8 6	11 49	— —	6 18	— —	10 35	— —
» Porcari	— —	8 15	11 58	— —	6 27	— —	10 44	— —
» LUCCA Arriv.	— —	8 30	12 13	— —	6 42	— —	11 —	— —
» LUCCA Parte.	5 40	8 35	12 18	— —	* 6 46	— —	— —	— —
» Ripafratta	5 56	8 51	12 34	— —	7 2	— —	— —	— —
» Rigoli	6 3	8 58	12 41	— —	7 9	— —	— —	— —
» S. Giuliano	6 13	9 7	12 48	— —	7 17	— —	— —	— —
a PISA - Stazione Centrale.	6 25	9 20	1 —	— —	7 30	— —	— —	— —

…, Livorno.

STAZIONI	Antimeridiane					Pomeridiane		
	72 *Omnibus*	2 *Omnibus*	74 *Diretto*	4 *Diretto*	6 *Omnibus*	8 *Omnibus*	10 *Omnibus*	12 *Diretto*
Da LIVORNO.	— —	6 —	7 15	9 —	11 30	3 —	4 40	9 20
» PISA - Staz. Centrale. Arr.	— —	6 28	7 45	9 25	11 58	3 25	5 10	9 45
» PISA - Staz. Centrale. Par.	— —	6 35	7 50	9 30	12 5	— —	5 18	9 50
» Navacchio.	— —	6 48	— —	— —	12 18	— —	5 31	— —
» Cascina.	— —	6 57	— —	— —	12 27	— —	5 40	— —
» PONTEDERA.	— —	7 12	8 20	9 58	12 42	— —	5 55	— —
» La Rotta.	— —	7 31	— —	— —	12 51	— —	6 4	— —
» S. Romano.	— —	7 39	— —	10 20	1 9	— —	6 22	— —
» S. Pierino.	— —	7 49	— —	— —	1 19	— —	6 32	— —
» EMPOLI.	7 15	8 10	9 —	10 48	1 35	— —	6 55	— —
» Montelupo.	7 30	8 21	— —	— —	1 46	— —	7 6	— —
» Signa.	7 55	8 42	— —	11 10	2 6	— —	7 26	— —
» S. Donnino	8 10	8 51	— —	— —	2 15	— —	7 35	— —
a FIRENZE. - Stazione Centrale.	8 30	9 5	9 45	11 30	2 30	— —	7 50	11 30

…cca, Pisa.

STAZIONI	Antimeridiane				Pomeridiane		
	14 *Omnibus*	76 *Omnibus*	16 *Omnibus*	18 *Omnibus*	20 *Omnibus*	22 *Omnibus*	24 *Diretto*
Da PISA. - Stazione Centrale.	— —	— —	6 50	9 45	— —	3 45	7 35
» S. Giuliano.	— —	— —	7 5	10 —	— —	4 —	7 49
» Rigoli.	— —	— —	7 12	10 7	— —	4 7	— —
» Ripafratta.	— —	— —	7 19	10 15	— —	4 14	8 —
» LUCCA. Arriv.	— —	— —	7 34	*10 30	— —	4 29	8 15
» LUCCA. Parte.	5 15	— —	7 41	— —	— —	4 35	8 20
» Porcari	5 30	— —	7 56	— —	— —	4 50	— —
» Altopascio.	5 40	— —	* 8 6	— —	— —	4 59	— —
» PESCIA.	6 —	— —	8 23	— —	— —	5 16	8 55
» Borgo a Buggiano.	6 7	— —	* 8 30	— —	— —	5 23	— —
» Montecatini.	6 15	— —	8 38	— —	— —	5 31	— —
» Pieve a Nievole	6 22	— —	8 44	— —	— —	* 5 40	— —
» Serravalle.	6 34	— —	8 56	— —	— —	5 53	— —
» PISTOIA. Arriv.	6 50	— —	9 10	— —	— —	6 5	9 30
» PISTOIA. Parte.	* 7 5	8 10	9 45	— —	3 35	* 6 20	* 9 50
» S. Piero.	7 17	8 22	9 57	— —	3 47	6 32	— —
» PRATO.	7 33	8 40	*10 12	— —	4 3	6 48	10 15
» Calenzano.	7 42	8 52	10 21	— —	4 12	6 57	— —
« Sesto.	7 50	9 1	10 29	— —	* 4 20	7 6	— —
» Castello.	7 58	9 9	10 37	— —	4 29	7 14	— —
» Rifredi.	8 5	9 15	10 44	— —	4 35	7 20	— —
a FIRENZE. - Stazione Centrale.	8 10	9 20	10 50	— —	4 40	7 25	10 45

INOLTRE NELLA DOMENICA 14 CORRENTE, AVRANNO LUOGO ANCHE I SEGUE[NTI]

TRENI STRAORDINARI

Livorno, Pisa, Empoli, Firenze. — **Pistoia, Prato, Firenze**

STAZIONI	A OMNIBUS	STAZIONI	B OMNIBUS	STAZIONI	C OMNIBUS
Da LIVORNO S. M.	4 30 *ant.*	Da FIRENZE St. C.	11 — *pom.*	Da PISTOIA. . . .	5 20 *an[t.]*
» PISA Staz. Cent.	5 — »	» EMPOLI.	11 50 »	» S. PIERO. . . .	5 32 »
» PONTEDERA. .	5 30 »	» S. Pierino. . . .	12 5 *ant.*	» PRATO.	* 5 50 »
» S. Romano. . . .	5 55 »	» S. Romano. . . .	12 20 »	» Calenzano. . . :	6 — »
» S. Pierino. . . .	6 5 »	» La Rotta.	12 35 »	» Sesto.	6 10 »
» EMPOLI.	6 20 »	» PONTEDERA. .	12 45 »	» Castello.	6 20 »
a FIRENZE St. C.	7 10 »	» CASCINA. . . .	1 10 »	» Rifredi.	6 28 »
		» Navacchio. . . .	1 20 »	a FIRENZE St. C.	6 35 »
		» PISA. St. Centr.	1 35 »		
		a LIVORNO S. M.	2 5 »		

Montevarchi, Firenze (Porta alla Croce).

STAZIONI	D OMNIBUS	STAZIONI	E OMNIBUS
Da MONTEVARCHI.	4 30 *ant.*	Da FIRENZE (P. alla Croce) :	11 15 *pom.*
» S. Giovanni.	4 45 »	» Compiobbi.	11 30 »
» Figline.	4 56 »	» Pontassieve.	11 50 »
» Incisa. . . . . :	5 6 »	» Rignano.	12 5 *ant.*
» Rignano.	5 18 »	» Incisa.	12 20 »
» Pontassieve.	5 35 »	» Figline.	12 33 »
» Compiobbi	5 48 »	» S. Giovanni.	12 50 »
a FIRENZE (P. alla Croce).	6 5 »	a MONTEVARCHI.	1 — »

AVVERTENZE.

1.ª Sulle Linee **Maremmana** e **Pisa-Spezia** restano ferme le partenee dell'Orario in vigor[e]

2.ª Sulla Linea **Aretina** avranno luogo nel 14 i suddetti due Treni straordinarj in aumen[to] alle partenze dell'Orario in vigore.

3.ª Nel giorno di **Mercoledì 17 Maggio** avranno pur luogo i Treni che appresso cioè :

Il N.° **74** ore 7,15 ant. da **Livorno** a **Firenze**.
» **71** » 7,15 pom. da **Firenze** a **Livorno**.
» **14** » 5,15 ant. da **Lucca** a **Firenze**.
» **77** » 8. pom. da **Firenze** a **Lucca**.